

Dichiarazione di iscrizione nel registro delle imprese; per le imprese di altri Stati Europei si applica l'art. 15 D.Lgs. 157/95 s.m.i..

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria - prove richieste: 1) dichiarazione bancaria attestante il possesso di adeguata capacità economica e finanziaria dimostrabile successivamente con idonee referenze bancarie; 2) fatturato globale complessivo triennio (2003-2004-2005) non inferiore a Euro 4.000.000,00 I.V.A. esclusa; 3) Fatturato per servizi analoghi (c.d piantonamento e c.d. guardia- nia) conseguito nel triennio (2003-2004-2005) di importo complessivo pari ad Euro 1.200.000,00 4) Principali servizi prestati negli ultimi tre anni (2003-2004-2005) di cui almeno uno analogo (c.d piantonamento e c.d. portierato) oggetto di unico contratto, per ciascun singolo anno, non inferiore Euro 300.000,00 I.V.A esclusa.

III.2.1.3) Capacità tecnica - tipo di prove richieste: per il solo servizio di vigilanza armata: licenza prefettizia all'espletamento del servizio di vigilanza e custodia degli immobili di terzi c.d "pionamento" (art.134 T.U.L.P.S.).

III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi

III.3.1) Riservato particolare professione: SI. Punto III.2.1.3)

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: no

Sezione IV: Procedure

IV.1) Tipo procedura: ristretta accelerata (licitazione privata).

IV.1.2) Giustificazione della scelta della procedura accelerata: necessità di istituire un servizio di vigilanza armata e non armata specifico nei siti olimpici in occasione dell'evento.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: Prezzo più basso ex art.23 lett.a) D.Lgs. 157/95 s.m.i..

IV.3.2) Documenti. Condizioni per ottenerli: Punto 1.3.

IV.3.3) Scadenza delle domande di partecipazione: 14.12.2005 ore 12.00, pena l'esclusione.

IV.3.4) Spedizione degli inviti a presentare offerte ai candidati prescelti:16.12.2005.

IV.3.5) Lingua: Italiano.

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni decorrenti dal termine ultimo presentazione offerte.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Trattasi di bando non obbligatorio?: no

IV.3) L'appalto è connesso ad un progetto / programma finanziato dai fondi dell'UE?: no;

IV.4) Informazioni complementari: Non ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento.

Subappalto non ammesso.

Richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

IV.5) Data spedizione bando G.U.C.E.:29.11.2005.

Il Direttore Regionale Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di San Mauro Torinese (Torino)

Accordo di programma (ex art. 34 comma 4 d. Lgs. 18/08/2000 n. 267 per la realizzazione di interventi di lotta biologica integrata alle zanzare)

Su iniziativa del Sindaco del Comune di San Mauro Torinese, in qualità di Comune Capofila, come deliberato nella riunione dei Sindaci del 16 settembre 2005, in virtù delle deleghe rilasciate dai Comuni interessati atte a richiedere la contribuzione prevista dalla L.R. 24.10.1995, n. 75 e s.m.i. e la conseguente gestione associata degli interventi,

sentita la conferenza tra i rappresentanti delle Amministrazioni interessate in data odierna

tra

i Comuni di Baldissero Torinese, Brandizzo, Castiglione Torinese, Gassino Torinese, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, Settimo Torinese, Volpiano

si stipula

il presente accordo di programma ai sensi dell'art. 34 comma 4 D.Lgs 18/08/2000 n. 267, per l'attuazione di interventi coordinati di lotta biologica integrata alle zanzare, secondo quanto segue:

Art. 1 - Finalità

Terminata nel 2000 la prima fase di studio del territorio, di mappatura dei focolai larvali e monitoraggio delle specie di zanzare presenti, e i primi quattro anni di interventi effettuati nel 2001, nel 2002, nel 2003, nel 2004 e nel 2005, utilizzando tutti i dati raccolti, nel 2006 si intende procedere con l'aggiornamento della mappatura dei focolai larvali e alla realizzazione di un programma di interventi di disinfestazione tramite metodi di lotta biologica e integrata, utilizzando prodotti larvicidi con cui trattare i focolai larvali di culicidi segnalati e adulicidi nel caso di superamento della soglia di tolleranza così come definita dalla delibera di G.R. n. 67-9777 del 26/06/2003.

Verrà inoltre svolta attività di divulgazione di dati e informazioni di utilità pubblica per la lotta alle zanzare.

Art. 2 - Finanziamento

1) La spesa massima dell'intervento è stimata in Euro 166.929,89 IVA inclusa da ripartirsi tra i singoli Comuni pro-quota in proporzione alla superficie territoriale di competenza e alla popolazione residente come risulta dall'allegato "A" al presente accordo:

Ciascun Ente attribuisce al Comune di San Mauro Torinese la quota a suo carico, così come segue:

- assunzione formale dell'impegno di spesa da parte del responsabile competente, relativo all'onere a carico del Comune per l'intervento e per le spese generali di accordo di programma, con obbligo di devoluzione della somma stanziata all'ente promotore;

- erogazione delle somme assegnate entro 30 giorni dalla richiesta del Comune di San Mauro Torinese che dovrà essere effettuata al maturare di debiti verso ditte e/o professionisti incaricati per le finalità di cui all'art. 1;

2) I Comuni aderenti, con la sottoscrizione del presente accordo, cedono irrevocabilmente al Comune di San Mauro Torinese le quote contributive assegnate dalla Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 24.10.1995, n. 75

e s.m.i. autorizzando la stessa Regione Piemonte ad accreditare detti contributi direttamente e senza altre formalità all'ente promotore.

3) Il Comune di San Mauro Torinese, al termine dell'intervento, presenterà a tutti gli enti aderenti dettagliato rendiconto delle somme attribuite a spese, restituendo eventuali economie.

Art. 3 - Modalità e tempi

L'ente promotore, acquisiti gli impegni di spesa di cui all'art. 2.1 ed approvato il seguente accordo, da pubblicarsi sul B.U.R. ai sensi dell'art. 34 comma 4 D.Lgs 18/08/2000 n. 267, procederà all'individuazione del personale Responsabile Tecnico-scientifico e Tecnico di Campo a cui affiderà la materiale esecuzione delle attività di cui l'art. 1 del presente accordo, che si dovrà concludere entro il 2006.

Tutto il materiale acquisito sarà messo a disposizione dei Comuni aderenti per il seguito degli interventi.

Art. 4 - Vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma è svolta da un collegio presieduto dal Sindaco del Comune di San Mauro Torinese e composto dai Sindaci dei Comuni aderenti o da un rappresentante dagli stessi designato.

Detto Collegio si riunirà allorquando il Presidente o due membri ne facciano richiesta. La sede del Collegio è convenzionalmente stabilita presso il Comune di San Mauro Torinese.

Art. 5 - Arbitrato

Qualsiasi controversia concernente il presente accordo sarà risolta, in conformità del Regolamento di arbitrato della Associazione Italiana per l'Arbitrato, da un collegio arbitrale.

Letto, approvato e sottoscritto in San Mauro Torinese il 13/10/2005.

Comune di Baldissero Torinese

Comune di Brandizzo

Comune di Castiglione Torinese

Comune di Gassino Torinese

Comune di Rivalba

Comune di San Mauro Torinese

Comune di S. Raffaele Cimena

Comune di Settimo Torinese

Comune di Volpiano

Allegato A)

Ripartizione dei costi

La ripartizione dei costi derivanti dalla realizzazione dell'intero progetto è stata definita di comune accordo fra le amministrazioni coinvolte e tiene conto, in parti uguali, dell'estensione territoriale e del numero di abitanti di ciascun comune.

Nelle seguenti tabelle si riporta la distribuzione delle quote per ciascun comune, al netto del contributo richiesto alla Regione Piemonte, per la campagna 2006, calcolate in base all'attività prevista, di solo monitoraggio e mappatura, per Baldissero e anche di trattamento per i rimanenti Comuni.

Distribuzione della quota di spesa a carico di tutti i Comuni

| | Superficie Ha | Quota del 50% a carico dei Comuni ripartita in base alla superficie territoriale (IVA inclusa) Euro | Popolazione residente n° | Quota del 50% a carico dei Comuni ripartita in base alla popolazione residente (IVA inclusa) Euro | Totale (IVA inclusa) Euro |
|------------------------|------------------|---|--------------------------------|---|------------------------------------|
| Baldissero T.se | 1 546.00 | 1 561.28 | 3 240.00 | 471.57 | 2 032.84 |
| Brandizzo | 641.00 | 647.33 | 7 776.00 | 1 131.76 | 1 779.09 |
| Castiglione T.se | 1 417.00 | 1 431.00 | 5 770.00 | 839.79 | 2 270.80 |
| Gassino T.se | 2 045.00 | 2 065.21 | 9 301.00 | 1 353.71 | 3 418.92 |
| Rivalba | 1 091.00 | 1 101.78 | 978.00 | 142.34 | 1 244.12 |
| San Mauro T.se | 1 255.00 | 1 267.40 | 18 345.00 | 2 670.02 | 3 937.42 |
| San Raffaele Cimena | 1 200.00 | 1 211.86 | 2 930.00 | 426.45 | 1 638.30 |
| Settimo T.se | 3 300.00 | 3 332.61 | 47 320.00 | 6 887.19 | 10 219.80 |
| Volpino | 3 242.00 | 3 274.03 | 13 533.00 | 1 969.66 | 5 243.70 |
| Totale | 15 737.00 | 15 892.50 | 109 193.00 | 15 892.50 | 31 785.00 |

Distribuzione della quota di spesa a carico dei comuni già aderenti e per i quali è prevista attività di lotta

| | Superficie ha | Quota del 50% a carico dei Comuni ripartita in base alla superficie territoriale (IVA inclusa) Euro | Popolazione residente n° | Quota del 50% a carico dei Comuni ripartita in base alla popolazione residente (IVA inclusa) Euro | Totale (IVA inclusa) Euro |
|------------------------|------------------|---|--------------------------------|--|------------------------------------|
| Brandizzo | 641.00 | 1 167.18 | 7 776.00 | 1 896.42 | 3 063.60 |
| Castiglione T.se | 1 417.00 | 2 580.17 | 5 770.00 | 1 407.20 | 3 987.37 |
| Gassino T.se | 2 045.00 | 3 723.68 | 9 301.00 | 2 268.34 | 5 992.02 |
| Rivalba | 1 091.00 | 1 986.57 | 978.00 | 238.52 | 2 225.09 |
| San Mauro T.se | 1 255.00 | 2 285.19 | 18 345.00 | 4 474.01 | 6 759.20 |
| San Raffaele Cimena | 1 200.00 | 2 185.04 | 2 930.00 | 714.57 | 2 899.62 |
| Settimo T.se | 3 300.00 | 6 008.87 | 47 320.00 | 11 540.47 | 17 549.34 |
| Volpino | 3 242.00 | 5 903.26 | 13 533.00 | 3 300.45 | 9 203.71 |
| Totale | 14 191.00 | 25 839.97 | 105 953.00 | 25 839.97 | 51 679.95 |

Ripartizione complessiva dei costi

| Comune | Quota da ripartire fra tutti i comuni (IVA inclusa) Euro | Quota da ripartire solo fra i comuni già aderenti (IVA inclusa) Euro | Ripartizione dell'intera quota a carico dei comuni (IVA inclusa) Euro |
|------------------------|---|--|--|
| Baldissero T.se | 2 032.84 | 0.00 | 2 032.84 |
| Brandizzo | 1 779.09 | 3 063.60 | 4 842.69 |
| Castiglione T.se | 2 270.80 | 3 987.37 | 6 258.17 |
| Gassino T.se | 3 418.92 | 5 992.02 | 9 410.94 |
| Rivalba | 1 244.12 | 2 225.09 | 3 469.21 |
| San Mauro T.se | 3 937.42 | 6 759.20 | 10 696.62 |
| San Raffaele Cimena | 1 638.30 | 2 899.62 | 4 537.92 |
| Settimo T.se | 10 219.80 | 17 549.34 | 27 769.14 |
| Volpiano | 5 243.70 | 9 203.71 | 14 447.41 |
| Totale | 31 785.00 | 51 679.95 | 83 464.95 |

Torino, 10 ottobre 2005.

Il Referente Tecnico-Scientifico
Davide Bruciaferri

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Ponzone (Alessandria)

Statuto comunale (Adottato ai sensi dell'Articolo 6 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 con Deliberazione Consiglio Comunale n. 17 del 20/10/2005)

Preambolo

1. La Comunità di Ponzone è composta da individui liberi ed indipendenti, i quali concorrono a formare famiglie, associazioni ed istituzioni. Il Comune di Ponzone riconosce la centralità dell'individuo ed ispira ogni suo atto al pieno e libero sviluppo di ognuno e degli interessi generali della collettività. L'ordinamento giuridico autonomo garantisce ai cittadini appartenenti alla Comunità di Ponzone l'effettiva partecipazione, libera e democratica, all'attività politico-amministrativa del Comune. Con riferimento alla Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948 secondo cui "il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo consiste nel riconoscimento della dignità di ogni essere appartenente alla famiglia umana", ravvisa il valore di ogni individuo in tutte le fasi dell'esistenza, promuove tutte le possibili iniziative atte ad esprimergli solidarietà.

2. Il Comune di Ponzone riconosce e condivide pienamente i valori della Resistenza ed i principi della Costituzione Repubblicana, riconosce l'importanza dell'internazionalismo e del processo di costruzione dell'Europa unita, dell'affermazione di una cultura di pace e solidarietà fra i popoli.

3. L'attribuzione alla comunità locale della titolarità del diritto di autonomia costituisce il principio che guida la formazione, con lo Statuto e con i Regolamenti, dell'ordinamento generale del Comune.

4. L'autonomia comunale è intesa, in piena coerenza con le tradizioni democratiche ed il disegno costituzionale della Repubblica, come momento essenziale per la realizzazione del pluralismo politico e istituzionale.

5. Il presente Statuto è l'atto fondamentale che garantisce e regola l'esercizio dell'autonomia normativa ed organizzativa del Comune di Ponzone nell'ambito dei principi fissati dalla Legge.

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I ELEMENTI COSTITUTIVI

Articolo 1 DEFINIZIONE

1. Il Comune di Ponzone è Ente Locale, rappresentativo della comunità ponzone, autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e della Regione, che ne determinano le funzioni, e dal presente Statuto. Esercita funzioni proprie e funzioni attribuite, conferite o delegate dalle leggi statali e regionali. Svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonomia iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Articolo 2 TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio Comunale è costituito dal Capoluogo e dalle seguenti frazioni e borgate:

- Ponzone centro con le borgate Villaggio Losio, Bricco, Chiappino I,II,III, Pille, Collee, Basto, Molara, Pieve;

- Ciglione con le borgate Laneri e la Valle;
- Cالداسio con le borgate Bistolfi, Manfrinetti, Carmine, Galli;

- Pianlago con le borgate Assandri, Casa Tre, Fogli, Michelina-Bovecchio, Schiappato;

- Cimaferle con le borgate Fondoferle, Verzella, Volte Battaglino, Villaggio Mara;

- Toletto con le borgate La Colla, Piangamba, Alberghino-Costa, Villaggio Poggio Belvedere, Villaggio Ceresola-Pinetina, Villaggio Mongorello, Villaggio Poggio dei Ciliegi, Veirera, Abasse

- Piancastagna con le borgate Tirole, Bricco, Costa, Batresca, Viazzi, Moretti, Bric Berton, Pessina, Rizzi, Montado, Poraceto, Marazzino, Brentina-Ormei, Siriti; storicamente riconosciute dalla comunità.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 69,96 confinante con i Comuni di Cartosio, Cassinelle, Cavatore, Grogardo, Malvicino, Molare, Morbello, Pareto, Sassello, Urbe. Confina con la Provincia di Genova e Savona nella Regione Liguria.

3. Il Palazzo Civico, sede Comunale, è ubicato nel Capoluogo, Via Mario Gratarola, 14.

4. L'altitudine massima è di mt. 792, quella minima di mt. 248.

5. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede Comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

6. La modifica della denominazione delle frazioni e borgate può essere disposta dal Consiglio Comunale previa consultazione popolare.

Articolo 3 NOME, STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Ponzone.

2. Il Comune si identifica nel seguente stemma: di blu, con la parte inferiore gialla, con al centro castello con tre torri, con tre stelle azzurre sulla torre più alta. All'esterno fronde di alloro ed agrifoglio con la scritta extollitur ad astra.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone municipale nella seguente foggia:

campo verde con la centro lo stemma di cui sopra, con in alto la scritta Comune di Ponzone, caricato dalla corona marchionale. Ornamenti esteriori da Comune.

4. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali devono essere espressamente autorizzati dal Sindaco, previo parere favorevole della Giunta Comunale, esclusivamente nel caso in cui sussistano ragioni di pubblico interesse.

CAPO II RUOLO E FINALITÀ

Articolo 4 FUNZIONI DEL COMUNE

1. Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello Statuto, dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

3. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, ci-

vili e culturali, per il completo sviluppo della persona umana, e per la piena attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini, particolarmente attraverso l'attuazione delle pari opportunità tra uomo e donna, la tutela dei diritti dei bambini e di tutte le categorie di cittadini meno avvantaggiate.

4. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della Convenzione Europea relativa alla Carta Europea dell'Autonomia Locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

5. L'attività dell'Amministrazione Comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

6. Il Comune cura la conservazione, la divulgazione e lo sviluppo dei propri valori morali e culturali, laici e religiosi.

7. Il Comune riconosce, quale presupposto per la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, la più ampia informazione su programmi, decisioni e provvedimenti comunali, promovendo e adottando, a tal fine, tutte le forme necessarie e disponibili per pubblicizzare i propri atti.

8. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996 n. 675 e successive modifiche e integrazioni.

9. Il Comune promuove e sostiene iniziative per la pace, spontaneamente o su proposta di istituzioni, associazioni, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale.

10. Il Comune concorre a garantire il diritto all'ambiente, quale diritto soggettivo del cittadino a vivere in un ambiente sano, confortevole, non inquinato, attraverso una coerente programmazione, gestione e tutela del territorio.

11. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque, al fine di perseguire lo sviluppo sostenibile, in quanto le future generazioni debbono avere garantite le stesse opportunità dell'attuale.

12. Il Comune tutela il patrimonio naturale, storico, artistico e archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

13. Il Comune tutela altresì il patrimonio boschivo, lacustre e sorgivo quali beni di primaria importanza economica ed ambientale, che vanno protetti secondo i dettami di una sana utilizzazione ecologica, al fine di consentirne la massima fruibilità da parte dei cittadini; attiva forme di collaborazione con istituzioni ed enti preposti alla salvaguardia e allo sviluppo delle aree boschive, lacustri e sorgive.

14. Il Comune riconosce alla cultura un valore fondamentale e irrinunciabile per lo sviluppo civile della comunità. A tal fine tutela il patrimonio culturale e ne promuove lo sviluppo, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

15. Il Comune incoraggia e favorisce lo sport quale strumento di aggregazione, di crescita sociale e di prevenzione delle devianze giovanili.

16. Il Comune favorisce la nascita di enti ed associazioni turistiche ricreative e sportive, promuove la crea-

zione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso ai singoli cittadini e alle associazioni.

17. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

18. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

19. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

20. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

21. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'Ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

22. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

Articolo 5

CITTADINANZA ONORARIA

Il Consiglio Comunale concede la cittadinanza onoraria a chi abbia acquistato particolari benemerite nei confronti della Comunità di Ponzone, in campo sociale, culturale ed economico. Il titolo onorifico non comporta l'acquisizione di alcun diritto.

Articolo 6

ALBO PRETORIO

1. È istituito nella sede del Comune l'Albo Pretorio Comunale per le pubblicazioni che la Legge, lo Statuto ed i Regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti possano leggersi per intero e facilmente. A tale fine il Comune può disporre per l'affissione di documenti ed atti rilevanti in apposite bacheche nelle frazioni e nelle principali borgate

3. Il Segretario Comunale o un funzionario da lui delegato è responsabile delle pubblicazioni di cui ai commi precedenti.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I

ORGANI

Articolo 7

ORGANI DI GOVERNO

Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta. Le rispettive competenze sono stabilite dalla Legge e dal presente Statuto.

CAPO II

CONSIGLIO COMUNALE

Articolo 8

DEFINIZIONE

1. Il Consiglio Comunale è l'organo di programmazione, di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione, lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla Legge.

3. Il Consiglio Comunale esercita le competenze previste dalla legge e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi e ai criteri stabiliti nel presente Sta-

tuto e alle modalità e procedimenti stabiliti nelle norme regolamentari.

4. Lo Statuto, il Regolamento per il funzionamento del Consiglio ed ogni singolo atto devono assicurare il libero esercizio del mandato ai Consiglieri.

5. Il Consiglio Comunale, in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Articolo 9

COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Articolo 10

SESSIONI E CONVOCAZIONE

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale, per le fattispecie non regolate dalla Legge e dal presente Statuto, è disciplinato da apposito Regolamento, per la cui approvazione e modificazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie e d'urgenza, a seconda del periodo di preavviso di convocazione, rispettivamente di cinque giorni, tre giorni o ventiquattro ore.

3. Le sessioni sono obbligatoriamente di tipo ordinario per gli atti fondamentali quali la prima seduta consiliare dopo la proclamazione degli eletti, la definizione delle linee programmatiche del mandato, l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione annuale.

4. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula per iscritto l'ordine del giorno mediante avviso da comunicare al domicilio indicato dal Consigliere, esclusivamente nel territorio comunale.

5. Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio, entro un termine non superiore a venti giorni, quando lo richieda almeno un terzo dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno gli argomenti richiesti.

6. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata dal Sindaco neo-eletto entro il termine perentorio di quindici giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di quindici giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

7. I lavori del Consiglio sono presieduti dal Sindaco secondo le norme del Regolamento.

Articolo 11

CONSIGLIERI COMUNALI

1. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Nella seduta immediatamente successiva alle elezioni il Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro

oggetto, deve esaminare la condizione degli eletti a norma del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali e dichiarare l'ineleggibilità o l'incompatibilità di essi, quando sussista alcuna delle cause ivi previste, provvedendo alle sostituzioni. L'iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende, anche se non è detto esplicitamente, la surrogazione dei non eleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili.

4. La posizione giuridica dei Consiglieri è regolata dalla Legge. Essi si costituiscono in gruppi secondo le norme del Regolamento per il funzionamento del Consiglio dandone comunicazione scritta al Sindaco e al Segretario con l'indicazione del nominativo del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

5. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali, dalle aziende del Comune e dagli enti da esso dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del loro mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla Legge.

6. L'esercizio del diritto di cui al precedente comma è disciplinato con apposito regolamento che deve garantire l'accesso diretto alle informazioni in conformità alle leggi.

7. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno, inoltre, diritto di formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni osservando le procedure stabilite dal Regolamento del Consiglio Comunale.

8. Le indennità spettanti ai Consiglieri per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dal Consiglio Comunale ai sensi di Legge.

9. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio Comunale, devono essere assunte immediatamente al protocollo del Comune nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

10. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti previsti per legge, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Articolo 12

COMMISSIONI CONSILIARI

1. Il Consiglio Comunale può istituire nel suo seno Commissioni consultive permanenti e Commissioni speciali, queste ultime per fini di controllo, indagine, inchiesta e studio. La composizione ed il funzionamento delle Commissioni sono stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, prevedendo comunque la presenza di rappresentanti della minoranza.

2. La presidenza delle commissioni di controllo e di garanzia è assegnata ad un consigliere appartenente ad un gruppo di opposizione.

Articolo 13

INDIRIZZI PER LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI

1. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Il

Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Tutti i nominati o designati dal Sindaco decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

Articolo 14

INTERVENTO DEI CONSIGLIERI PER LA VALIDITÀ DELLE SEDUTE E DELLE DELIBERAZIONI

1. Il Consiglio Comunale delibera con l'intervento di almeno la metà del numero dei Consiglieri assegnati al Comune e a maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi per i quali la Legge, il presente Statuto o il Regolamento di cui all'Articolo 9 prevedano una diversa maggioranza.

2. Quando la prima convocazione sia andata deserta non essendosi raggiunto il numero dei presenti di cui al precedente comma, alla seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno, le deliberazioni saranno valide purché intervenga almeno un terzo dei componenti, senza computare a tale fine il Sindaco.

3. I Consiglieri che non intervengono alle sedute per quattro volte consecutive sono dichiarati decaduti.

Articolo 15

ASTENSIONE DEI CONSIGLIERI

1. I Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti liti e contabilità loro proprie, verso il Comune e verso le aziende comunali o soggette alla sua amministrazione o vigilanza, come pure quando si tratta di interesse proprio o di interesse, liti o contabilità dei loro parenti o affini sino al quarto grado civile o di conferire impieghi ai medesimi.

Articolo 16

PUBBLICITÀ DELLE SEDUTE

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal Regolamento.

CAPO III

SINDACO

Articolo 17

ELEZIONE DEL SINDACO

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla Legge ed è componente del Consiglio Comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore, completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

Articolo 18

LINEE PROGRAMMATICHE

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella prima seduta consiliare, debbono indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone le priorità.

Articolo 19

ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco:

- a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;
- b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico - amministrativa del Comune;
- c) coordina l'attività dei singoli Assessori;
- d) può sospendere l'adozione di iniziative specifiche concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporle all'esame della Giunta;

e) impartisce direttive al Segretario Comunale ed ai Responsabili dei Servizi e vigila sull'intera gestione amministrativa;

f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla Legge;

g) convoca i comizi per i referendum di esclusiva competenza comunale;

h) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici e dei servizi comunali;

i) coordina e riorganizza gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente dettati dalla Regione, nonché di intesa con i Responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive generali degli utenti;

j) nomina i Responsabili dei Servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge e dal Regolamento Comunale;

k) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

Articolo 20

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove indagini e verifiche amministrative sull'attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

Articolo 21

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco:

a) stabilisce, sentita la Giunta, gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale e ne dispone la convocazione, secondo criteri di imparzialità;

b) propone gli argomenti da trattare e dispone con atto informale la convocazione della Giunta, che presiede.

Articolo 22

ATTRIBUZIONI NEI SERVIZI DI COMPETENZA STATALE

1. Il Sindaco, quale Ufficiale del Governo, sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

Articolo 23

ORDINANZE

1. Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

2. I provvedimenti su indicati devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

3. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

4. Le ordinanze di cui ai precedenti commi devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle. Ove siano rivolte a soggetti determinati devono essere notificate ai destinatari.

Articolo 24

DIMISSIONI DEL SINDACO

1. Le dimissioni scritte del Sindaco sono presentate al Consiglio Comunale e devono essere assunte immediatamente al protocollo del Comune.

2. Le dimissioni, una volta trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio, divengono efficaci ed irrevocabili. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

Articolo 25

IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO

1. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

2. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco o, in mancanza, dall'Assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

3. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

4. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Articolo 26

VICE SINDACO

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino alla elezione del nuovo Sindaco.

3. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'assessore più anziano di età.

Articolo 27

DELEGATI DEL SINDACO

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere comunicate al Consiglio Comunale.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri Comunali, delegandoli per specifiche attribuzioni, senza che questo comporti il diritto ad indennità o compensi di alcun genere.

6. I Consiglieri delegati partecipano alla Giunta senza diritto di voto per illustrare gli argomenti concernenti la propria delega.

CAPO IV

GIUNTA COMUNALE

Articolo 28

NOMINA DELLA GIUNTA

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco.

2. I soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o Assessore devono essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale e non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine, fino al terzo grado, del Sindaco.

3. La Giunta nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, esamina la condizione del Vice Sindaco e degli Assessori in relazione ai requisiti di eleggibilità e compatibilità di cui al comma precedente.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Articolo 29

COMPOSIZIONE E PRESIDENZA

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di Assessori fino al limite massimo stabilito dalla legge, compreso il Vice Sindaco.

2. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale, nel numero massimo di uno. Gli Assessori non Consiglieri sono nominati in ragione di comprovate competenze culturali, tecniche ed amministrative. Gli Assessori non Consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio Comunale senza diritto di voto.

Articolo 30

COMPETENZE DELLA GIUNTA

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla Legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle Leggi o dallo Statuto, del Sindaco, del Segretario Comunale o dei Responsabili dei Servizi.

3. Collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

4. In caso di urgenza adotta deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, e comunque entro la fine dell'anno solare nel quale sono state adottate, a pena di decadenza.

Articolo 31

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. L'attività della Giunta è collegiale.

2. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce gli oggetti all'ordine del giorno della seduta.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla Legge. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma.

5. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. Nei verbali di deliberazione va indicato il nominativo di chi esprime voto contrario, si astiene o non partecipa alla votazione.

Articolo 32

DIVIETO GENERALE DI INCARICHI E CONSULENZE - OBBLIGO DI ASTENSIONE

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

2. Gli Amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri e del coniuge, o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore, del coniuge o di parenti o affini entro il quarto grado.

Articolo 33

CESSAZIONE DALLA CARICA DI ASSESSORE

1. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

2. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano immediatamente efficaci.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Articolo 34

DECADENZA DELLA GIUNTA - MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano altresì dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo consiliari, entro le ventiquattro ore successive.

4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

5. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione del Consiglio, il Segretario Comunale ne riferisce al Prefetto che provvede alla convocazione previa diffida al Sindaco.

6. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

7. Il Segretario Comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

Articolo 35

ORGANISMI COLLEGIALI - PARI OPPORTUNITA'

Il Comune è impegnato all'istituzione di un apposito organismo che redica programmi tesi a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle parità tra uomo e donne e formuli proposte idonee ad attuare le direttive comunitarie in materia.

A tal fine, nelle cariche pubbliche, nelle cariche tecniche o in quelle elettive, negli enti, aziende ed in tutti gli organismi, le norme regolamentari devono tendere ad equilibrare la presenza di entrambi i sessi.

TITOLO III UFFICI E PERSONALE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Articolo 36

PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE

1. La gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai Responsabili degli uffici e dei servizi mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, secondo i criteri e le norme dettate dal presente Statuto e dai Regolamenti Comunali.

2. Spettano ai Responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, non previsti espressamente dalla Legge o dal presente Statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'Ente o non rientranti tra le funzioni del Segretario Comunale.

3. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal Sindaco mediante proprio decreto di nomina, sottoscritto per accettazione da parte del singolo Responsabile di servizio.

4. Al fine di verificare l'attuazione da parte dei Responsabili degli uffici e dei servizi dei compiti, degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo dell'Ente, il Sindaco può conferire le funzioni di Direttore Generale al Segretario Comunale, nel rispetto dei criteri dettati dalla Legge.

Articolo 37

ORDINAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI

1. Il Comune disciplina, con apposito Regolamento approvato dalla Giunta, l'ordinamento dei servizi e degli uffici, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità, prestabiliti con deliberazione del Consiglio Comunale.

2. Il Comune, con deliberazione della Giunta che deve attenersi strettamente al Regolamento di cui al comma precedente, provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni dei servizi e dei compiti attribuiti.

Articolo 38
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli Enti Locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali formulati e finanziati dal Comune.

Articolo 39
STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Articolo 40
INCARICHI ESTERNI

1. La copertura dei posti di Responsabili dei Servizi o degli uffici o di alta specializzazione può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico (o eccezionalmente con atto motivato di diritto privato) fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

2. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica (solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'Ente) contratti a tempo determinato in relazione ad alte specializzazioni o a funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli Enti Locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della Giunta, da una indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam sono definiti in stretta correlazione con il Bilancio del Comune e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui il Comune dichiara il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'Articolo 242 del D.Lgs. 267/2000.

3. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli incarichi di cui al comma 3 possono essere conferiti per un periodo non superiore alla durata del programma cui si riferiscono, secondo le procedure indicate dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

CAPO II
SEGRETARIO COMUNALE E RESPONSABILI DEI SERVIZI

Articolo 41
SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Comune ha un Segretario Comunale, iscritto all'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali,

dipendente da apposita Agenzia avente personalità giuridica di diritto pubblico.

2. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

3. Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale dei servizi e degli uffici, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario Comunale.

4. Il Segretario Comunale nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge e dal Regolamento svolge le seguenti funzioni:

a) effettua attività di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto e ai Regolamenti;

b) sovrintende all'esercizio delle funzioni dei Responsabili dei Servizi e ne coordina l'attività;

c) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

d) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

e) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto e dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

5. Al Segretario Comunale possono essere conferite, dal Sindaco le funzioni di Direttore Generale ai sensi di quanto previsto dall'Articolo 108 del D.Lgs. n. 267/2000. Allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

6. È ugualmente data facoltà al Sindaco di attribuire al Segretario Comunale le funzioni di Responsabile di uno o più Servizi.

Articolo 42
RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I Responsabili degli Uffici e dei Servizi provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Segretario Comunale e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

2. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. I Responsabili degli Uffici e dei Servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

4. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni e concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, a titolo esemplificativo, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni,

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di Legge o di Regolamento a eccezione di quelle di cui all'Articolo 50 del D.Lgs. n. 267/2000;

h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla Legge e dal Regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio e alle direttive impartite dal Sindaco;

j) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Sindaco;

k) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

l) rispondono del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati nei confronti della Giunta.

m) promuovono e resistono alle liti, hanno il potere di conciliare e di transigere, tranne che nel caso di resistenza in giudizio in procedimenti di giurisdizione che riguardino componenti degli organi di governo.

TITOLO IV I SERVIZI

Articolo 43 FORME DI GESTIONE

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla Legge e dal presente Statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'Istituzione o un'Azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di Azienda Speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di Istituzione, per l'esercizio di servizi sociali, culturali ed educativi senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di Società per Azioni o a Responsabilità Limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

Articolo 44 GESTIONE IN ECONOMIA

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

Articolo 45 AZIENDA SPECIALE

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da pro-

pri regolamenti interni approvati, quest'ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

Articolo 46 ISTITUZIONE

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio dei servizi sociali che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce Istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente primo comma determina altresì la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere, per obiettivi predefiniti e con convenzioni a termine, il ricorso a collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'Istituzione.

5. Gli organi dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

6. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente dell'Istituzione sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

7. Il Regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'Organo.

8. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal Regolamento.

9. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio e adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

10. Il Direttore dell'Istituzione è nominato dal Sindaco tra coloro che abbiano specifica preparazione professionale sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

11. Il Direttore dirige tutta l'attività dell'Istituzione, è responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli Organi dell'Istituzione.

Articolo 47 NOMINA E REVOCA

1. Gli Amministratori delle Aziende e delle Istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, nei termini di legge, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Co-

munale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

Articolo 48

SOCIETÀ A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE

1. Negli statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

Articolo 49

CONCESSIONE A TERZI

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio Comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione, soprattutto sotto l'aspetto sociale.

3. I contratti di concessione a terzi disciplinano le caratteristiche del servizio erogato, le tariffe pratiche, il controllo sul funzionamento del servizio, il canone dovuto o la partecipazione dell'Ente agli utili dell'impresa, le modalità di utilizzo e il trasferimento degli impianti e degli immobili, le penalità, la decadenza e le modalità di esercizio della facoltà di riscatto.

4. Il conferimento della concessione di servizi avviene, di regola, provvedendo alla scelta del contraente attraverso procedure di gara in conformità a quanto previsto dalla Legge e dal Regolamento, con criteri che assicurano la partecipazione alla stessa di una pluralità di soggetti dotati di comprovati requisiti di professionalità e correttezza, tale da garantire il conseguimento delle condizioni più favorevoli per l'Ente.

5. A parità di tali favorevoli condizioni, il Comune accorda la propria preferenza alla concessione a cooperative sociali, associazioni di volontariato, imprese senza fine di lucro.

Articolo 50

GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla Legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

2. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con gli altri Comuni, la Comunità Montana e la Provincia.

3. Le convenzioni di cui al presente Articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli Enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli Enti deleganti.

Articolo 51

ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO V

FINANZA - CONTABILITÀ - PATRIMONIO

Articolo 52

AUTONOMIA FINANZIARIA

1. Il Comune nell'ambito della finanza pubblica ha autonomia finanziaria che è assicurata da risorse proprie e da trasferimenti.

2. La potestà impositiva del Comune è esercitata nell'ambito e nei limiti indicati dalle Leggi.

3. Nell'ambito dell'autonomia finanziaria riconosciuta dalla Legge, il Comune determina l'entità ovvero i criteri circa la compartecipazione degli utenti alla copertura dei costi dei servizi di cui lo stesso assicura lo svolgimento. La determinazione delle tariffe, da effettuare in rapporto ai costi effettivi dei servizi, potrà prevedere sistemi di differenziazione in relazione alla capacità contributiva degli utenti.

4. Nel rispetto del vigente ordinamento, qualora dalla realizzazione di opere, interventi ed attività possano derivare utilità particolari e differenziate a singoli, gruppi o categorie predeterminabili, potranno essere previste forme di contribuzione in rapporto al grado di utilità diretta conseguita.

5. Le risorse necessarie alla realizzazione di opere, interventi o alla istituzione e gestione di servizi possono essere reperite anche mediante contribuzioni volontarie "una tantum" o periodiche corrisposte dai cittadini.

Articolo 53

ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

1. Il Comune ha un Regolamento di Contabilità redatto ai sensi ed in conformità a quanto prescritto dal T.U.E.L. per conseguire con efficacia e tempestività gli obiettivi di interesse comunale.

2. Il regolamento contiene le norme per la disciplina dell'attività patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente da porsi in essere attraverso procedure amministrativo - contabili conformi alle norme dettate dalla Legge dello Stato in tema di "ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali".

3. Stabilisce inoltre le procedure e le modalità da seguirsi per la formazione del bilancio pluriennale, del bilancio annuale di previsione e del rendiconto della gestione, per la realizzazione del bilancio di previsione, attraverso la rilevazione e la formalizzazione degli accertamenti e degli impegni, delle liquidazioni, delle ordinazioni di riscossione e di pagamento, per quanto attiene la tenuta degli inventari e la gestione del patrimonio, nonché per quant'altro necessario ai fini della corretta gestione economica e finanziaria dell'Ente.

Articolo 54

REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA

1. Il Consiglio Comunale elegge, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, un Revisore dei Conti, in possesso dei requisiti prescritti dal T.U.E.L. nonché di quelli di eleggibilità fissati dalla Legge per l'elezione a Consigliere Comunale, non ricadente nei casi di incompatibilità previsti dall'Articolo 6, quinquies, della Legge 15 marzo 1991 n. 80.

2. Il Regolamento di Contabilità potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni.

3. Dura in carica tre anni, non è revocabile, salvo in caso di inadempienza ai sensi dell'Articolo 235 del T.U.E.L., ed è rieleggibile per una sola volta.

4. Saranno disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e decadenza.

5. Il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

6. Il Revisore, in conformità alle disposizioni del Regolamento di Contabilità, svolge le seguenti funzioni:

a) collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo.

b) emette i pareri di Legge sulla proposta di Bilancio di Previsione e documenti allegati e sulle variazioni di Bilancio;

c) esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente;

d) attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare. Nella stessa relazione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

7. Il Revisore dei Conti risponde della verità delle proprie attestazioni ed adempie al proprio dovere con la diligenza del mandatario. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente ne riferisce immediatamente al Consiglio Comunale.

Articolo 55

DEMANIO E PATRIMONIO

1. Apposito Regolamento da adottarsi ai sensi dell'Articolo 12, comma 2, della Legge 15.05.1997 n. 127 disciplinerà le alienazioni patrimoniali.

2. Tale Regolamento disciplinerà, altresì, le modalità di rilevazione dei beni comunali, la loro gestione e la revisione periodica degli inventari.

TITOLO VI

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I

PARTECIPAZIONE

Articolo 56

PRINCIPI

1. Il comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. Il consiglio comunale può approvare un regolamento nel quale vengono definite le modalità organizzative e le funzioni delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.

Articolo 57

INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge e dal Regolamento comunale sul diritto all'accesso e sul procedimento amministrativo.

Articolo 58

ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE

1. I cittadini, singoli o associati, residenti nel comune, possono avanzare istanze agli organi del comune, al fine di promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi, con l'osservanza delle disposizioni di cui ai successivi articoli.

2. Le istanze possono essere avanzate anche dai cittadini soggiornanti, compresi i cittadini dell'Unione europea e gli stranieri.

Articolo 59

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

1. Nessuna particolare forma è prevista per la presentazione delle istanze, delle petizioni e delle proposte, tranne l'individuazione del proponente responsabile, con il relativo indirizzo, al quale trasmettere le eventuali comunicazioni.

2. Esse devono essere indirizzate al sindaco, contenere in modo chiaro quanto richiesto o proposto ed essere regolarmente firmate.

Articolo 60

DEFINIZIONE

1. Per istanze e petizioni si intendono le richieste scritte presentate da cittadini singoli o associati residenti nel comune, per sollecitare, nell'interesse collettivo, il compimento di atti doverosi, di competenza del sindaco, della giunta comunale, del segretario comunale o dei responsabili dei servizi; sull'istanza l'autorità comunale competente provvede entro trenta giorni dal suo ricevimento al protocollo del comune.

2. Per proposte si intendono le richieste scritte, presentate da almeno il 20% degli elettori risultanti al 31 dicembre dell'anno precedente, per l'adozione di un atto di contenuto determinante, rispondente ad un interesse collettivo, di competenza del consiglio comunale o della giunta comunale; il segretario comunale cura che siano acquisiti sulla proposta i competenti pareri e che la stessa sia inserita nell'ordine del giorno della prima seduta utile del consiglio comunale o della prima riunione utile della giunta comunale.

3. L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al consiglio comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione.

4. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

a) la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, la dotazione organica e le relative variazioni;

b) i piani territoriali ed urbanistici, i piani per la loro attuazione e le relative variazioni;

c) i tributi locali, le tariffe dei servizi e le altre imposizioni;

d) il bilancio e la contabilità finanziaria;

e) le espropriazioni per pubblica utilità;

f) le designazioni e le nomine dei rappresentanti del comune.

5. Il comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa; a tal fine, i promotori della proposta possono chiedere al sindaco di essere assistiti, nella redazione del progetto o dello schema, dagli uffici comunali.

Articolo 61

REFERENDUM

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al trentacinque per cento degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrativa vincolata da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto Comunale;
- b) Regolamenti del Consiglio Comunale;
- c) Piano Regolatore Generale e strumenti urbanistici attuativi.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il Consiglio Comunale approva un Regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati o provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri Comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

CAPO II DIRITTI DI ACCESSO

Articolo 62 DIRITTO DI ACCESSO

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Il regolamento, oltre a enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Articolo 63 DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, esatta, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'Articolo 26 della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

TITOLO VII FUNZIONE NORMATIVA

Articolo 64 STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento Comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. È ammessa l'iniziativa da parte di almeno quaranta cittadini elettori per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro quindici giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Articolo 65 REGOLAMENTI

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla Legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza Comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla Legge generale sugli Enti Locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie, i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini elettori, ai sensi di quanto disposto dall'Articolo 58 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo Pretorio dopo l'adozione della relativa deliberazione in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione della stessa, nonché per la durata di quindici giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

TITOLO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 66 ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Articolo 67 APPROVAZIONE DELLO STATUTO E MODIFICHE

1. Lo Statuto e le sue modifiche sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove Leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei Comuni e delle Province abroga le norme statutarie con esse incompatibili.

4. L'adozione dei regolamenti necessari per dare completa attuazione allo Statuto, così come la revisione di quelli già adottati, sarà effettuata entro un anno dalla sua entrata in vigore.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Comune di Pontechianale (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 01/04/2005. "Determinazione tariffe e prezzi pubblici - Art. 54 D.Lgs. 15.12.1990 n. 446 - Presa atto valori anno 2005"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di far proprie per l'esercizio futuro 2005 le seguenti tariffe ed aliquote, così come proposte dalla Giunta:

- le tasse del servizio raccolta e smaltimento rifiuti come fissate con deliberazione della GC n. 15 del 11/03/2005;

- le tariffe del servizio acquedotto come fissate con deliberazione della GC n. 55 del 04/05/1994;

- le tariffe del servizio fognatura come fissate con deliberazione del CC n. 19 del 23/12/1998;

- l'aliquota ICI come fissata con deliberazione della GC n. 60 del 17/12/2004;

- l'imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni fissate con tariffa base per legge;

- le tariffe C.O.S.A.P. fissate con tariffa base per legge.

2. Di dare atto che il presente verbale viene allegato, quale parte integrante, al bilancio di previsione 2005.

Deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 11/03/2005. "Conferma tariffa del servizio raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani anno 2005"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di confermare le tariffe del servizio raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani per l'anno 2005.

2. Di dare atto che le nuove tariffe risultano essere le seguenti:

- Abitazioni Euro 0,90

- Uffici Euro 1,39

- Negozi Euro 1,36

3. Di dare atto che il presente verbale viene allegato al Bilancio previsionale per farne parte integrante e sostanziale ai sensi dell'art. 172, comma 1 lettera e) del D. Lgs. 267/2000.

Deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 04/05/1994. "Aumento tariffe consumo acqua per l'anno 1994"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- Di aumentare le tariffe relative all'erogazione dell'acqua potabile dell'acquedotto comunale in misura del 30% così come segue:

1. case rurali abitate da coltivatori diretti o lavoratori agricoli lire 19.500 annue;

2. alloggi con un vano più servizi lire 39.000 annue;

3. alloggi con due vani più servizi lire 48.750 annue;

4. alloggi con tre vani più servizi lire 58.500 annue;

5. alloggi con più di tre vani più servizi lire 68.350 annue;

6. case e ville con un alloggio lire 78.000 annue;

7. case e ville con più alloggi (per alloggio) lire 48.750 annue;

8. servizi con banco bar e panetteria lire 97.500 annue;

9. pensioni sino a 15 camere lire 117.000 annue;

10. alberghi sino a 15 camere lire 175.500 annue;

11. alberghi con più di 15 camere lire 234.000 annue.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 23/12/1998. "Servizio idrico integrato. Adozione tariffe per acque reflue e depurazione"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di applicare una tariffa forfetaria di lire 20.000 per ogni utente quale quota dovuta per il servizio di pubblica fognatura e di depurazione a mente della normativa indicata in premessa;

2. Di incaricare i competenti uffici ad emettere i relativi ruoli di incasso della tariffa testè approvata;

3. Di dichiarare la presente, con voti unanimi, immediatamente esecutiva a sensi di legge.

Deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 17/12/2004. "Determinazione aliquota ICI - Anno 2005"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di determinare per l'anno 2005 le aliquote per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) istituita con Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e s.m.i. per tutti indistintamente gli immobili nella misura del sette per mille.

2. Di dare atto che per l'anno 2005 le misure di riduzione e detrazione d'imposta sono quelle previste per legge e stabilite:

Tipologia degli immobili: immobili adibiti a 1^a casa

Detrazione d'imposta: fino a concorrenza del suo ammontare, di Euro 103,29 rapportate ad anno, per le unità immobiliari direttamente adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dai soggetti passivi persone fisiche e dai soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 4 del Regolamento Comunale ICI adottato con CC n. 34 del 29/10/1999.

3. Di comunicare la presente deliberazione al concessionario della riscossione dei tributi per i provvedimenti di competenza.

4. di dichiarare, stante l'urgenza, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

ANNUNCI LEGALI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Vercelli

Commissione assegnazione alloggi Comune di Borgosesia - Bando speciale - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.95 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Borgosesia e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 15.6.05 dal Comune di Borgosesia.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione

1

Comune di Alba (Cuneo)

Decreto di espropriazione per realizzazione dei lavori di sistemazione della S.R. n. 29 - Tratto da Frazione Racca al Ponte sul Tanaro (Corso Canale) 2° Lotto Stralcio

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) In favore dell'Amministrazione Comunale di Alba è pronunciata l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel territorio del Comune di Alba, occorsi per la realizzazione dei lavori di sistemazione della S.R. n. 29 - tratto da frazione Racca al ponte sul Tanaro (corso Canale) 2° lotto stralcio e precisamente:

- Fornace Casetta e C s.a.s.

Fg. 6 part. 56/b ora 416 di mq 137

- Negro Pierina

Fg. 6 part. 333/a di mq 65

- "Bertolusso Francesco & C. s.n. c." proprietaria per il 67%, Bertolusso Mariangela proprietaria per l'11%, Bertolusso Ivano proprietario per l'11%, Bertolusso Gianmichele proprietario per l'11%

Fg. 4 part. 208/b già 317 ora 362 di mq 33

- Condominio "Casetta A" sito in Alba Str. Guarene n. 1, in persona dei seguenti condomini:

- Casetta Lucia proprietaria millesimi 62,31; Casetta Aurelia proprietaria millesimi 62,31; Casetta Mariangela proprietaria millesimi 62,31; Casetta Eugenio proprietario millesimi 62,31.

- Grillo Eugenia proprietaria millesimi 82,57; Grillo Enrico (omissis), proprietario millesimi 82,57; Grillo Carlo proprietario millesimi 82,57.

- Pasquero Adolfo, proprietario millesimi 110,965.

- Conti Angelo, proprietario millesimi 51,54; Conti Eugenia, proprietaria millesimi 51,54; Conti Anna Maria proprietaria millesimi 51,54.

- Gabbio Valter proprietario millesimi 145,894.

- Barbero Simeone proprietario millesimi 91,512.

Fg. 5 part. 198/b ora 699 di mq 130.

- Condominio "Casetta B" sito in Alba Str. Guarene n. 2/1 in persona dei seguenti condomini:

- Negro Antonio proprietario millesimi 39,50; Novarino Lucia proprietaria millesimi 39,50.

- Troja Sergio proprietario millesimi 105,50; Cassinelli Irene proprietaria millesimi 105,50.

- Gomba Mario proprietario millesimi 130,00.

- Montresor Sonia proprietaria millesimi 22,00.

- Diale Giuseppe proprietario millesimi 107,00.

- Gomba Marilena proprietaria millesimi 29,668; Gomba Roberta proprietaria millesimi 29,666; Elia Vittorina, proprietaria millesimi 29,666.

- Vitale Cataldo proprietario millesimi 37,50; Agnelli Loretta proprietaria millesimi 37,50.

- Grillo Eugenia proprietario millesimi 84,00.

- Spagarino Fabrizio proprietario millesimi 30,00.

- Chiesa Rinuccia proprietaria millesimi 115,34; Vico Iolanda proprietaria millesimi 57,66.

Fg.5, part. 231/b (già 232 e 363) ora 700 di mq. 201

Le superfici sono esatte, risultanti dal tipo di frazionamento n. 14885/14890/14892 approvato il 10.06.2004 e redatto dall'ing. Giorgio Domini.

Art. 2) Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili e trascritto inoltre, in termini di urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari. Saranno altresì adempite tutte le formalità necessarie affinché le vulture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la trascrizione dei beni immobili disposta con il presente decreto.

Art. 3) Estratto del presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Alba, 10 novembre 2005

Il Dirigente

Angioletta Coppa

2

Comune di Alzano Scrivia (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 28/06/2005 "Regolamento Edilizio Comunale - Modifica"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Per i motivi dettagliatamente descritti in narrativa, di approvare le modifiche agli Art. 2. Comma 2 ed Art. 4 comma 2 del Regolamento Edilizio comunale di seguito riportati nel testo modificato:

Art. 2 comma 2:

La Commissione è composta da componenti in numero da quattro a cinque, eletti dal Consiglio comunale che, nella prima seduta utile provvedono ad eleggere fra di essi un Presidente che resterà in carica per tutta la durata della Commissione stessa salvo dimissioni o decadenza.

Fa' parte di diritto della Commissione edilizia il Sindaco in qualità di membro uditore senza diritto di voto e di interventi nella discussione e nel giudizio;

Nel caso di assenza del Presidente a seduta della Commissione o in caso di dimissioni o decadenza di membro eletto Presidente della Commissione all'inizio della seduta i membri presenti provvedono ad eleggere Presidente della Commissione per la seduta in corso.

Nel caso di sostituzione del Presidente della Commissione dimissionario o decaduto, nella prima seduta utile i membri della stessa provvederanno a nominare nuovo Presidente fra i propri componenti.

Art. 4 comma 2:

Il Presidente della Commissione edilizia designa il Responsabile chiamato a svolgere le funzioni di segretario della Commissione, senza diritto di voto.

Di dare atto che la presente deliberazione, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della l.r. 8 luglio 1999 n. 19;

Di, dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco
Piero Angelo Cisi

3

Comune di Antignano (Asti)

Deposito atti. Adozione preliminare di rielaborazione parziale prima variante strutturale al P.R.G.C. vigente ai sensi art. 15 co. 15 l.r. 56/77 e s. m. e i. Comune di Antignano (Asti)

Deposito atti

- Premesso che con Deliberazione Consiliare n. 19 del 05 agosto 2005, questo Comune ha adottato il progetto preliminare della rielaborazione parziale della prima variante strutturale al P.R.G.. vigente;

Rende noto

Che dal giorno 01 dicembre 2005 la Deliberazione Consiliare di adozione del progetto preliminare di rielaborazione della prima Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio comunale ai sensi dell'art. 15 comma 8, per trenta giorni consecutivi.

Durante lo stesso periodo presso gli uffici comunali sono depositati gli atti relativi, affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario:

Tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 presso la Segreteria Comunale.

Nei successivi trenta giorni e precisamente entro il 30 gennaio 2006, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse e solo con riferimento alle parti modificate. Le stesse dovranno pervenire a protocollo del Comune in triplice copia di cui una in bollo.

Sede Municipale, 24 novembre 2005

Il Segretario Comunale
Giorgio Musso

4

Comune di Bra (Cuneo)

Decreto di esproprio definitivo n. 466 del 22/11/2005 per la costruzione della pista ciclabile in strada Casa del Bosco - 1° lotto

Il Dirigente Ripartizione Lavori Pubblici

(omissis)

decreta

1) in favore del Comune di Bra è pronunciato l'esproprio, ai sensi e per gli effetti delle Leggi n. 2359/1865, n. 865/1971, n. 359/1992, art. 57 D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, dei seguenti immobili siti nel terri-

torio comunale e necessari per la costruzione pista ciclabile in strada Casa del Bosco - 1° lotto: tratto strada Crosassa - Cascina Santa Rosa e precisamente:

a) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 36, particella n. 335 della superficie di mq. 12, di proprietà di:

Modena Antonio (omissis), proprietario per 1/2 e Zogniotti Marina (omissis), proprietaria per 1/2;

b) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 36, particella n. 337, della superficie di mq. 40, di proprietà di:

Cravero Giovanni (omissis), proprietario per 1/3;

Cravero Caterina (omissis), proprietaria per 1/3;

Dallorto Lucia (omissis), proprietaria per 1/3;

c) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 36, particella n. 341, della superficie di mq. 137, di proprietà di:

Cravero Maddalena (omissis), proprietaria per 1/3;

Milanesio Gioachino (omissis), proprietario per 1/3

Milanesio Giovanni (omissis), proprietario per 1/3

d) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 36, particella n. 343, della superficie di mq. 24, intestata a:

Mollo Maria (omissis), proprietaria per 1/4;

Olivero Maddalena (omissis), proprietaria per 1/4;

Olivero Teresa (omissis), proprietaria per 1/4;

Olivero Antonia (omissis), proprietaria per 1/4

e) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 26, particella n. 229, della superficie di mq. 114, di proprietà di:

Ternavasio Francesco (omissis),

f) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 26, particelle n. 230 della superficie di mq. 98, n. 233 della superficie di mq. 74, n. 234 della superficie di mq. 20, n. 235 della superficie di mq. 80, e quindi della superficie complessiva di mq. 272, di proprietà di:

Mollo Antonia (omissis), (usufruttuaria);

Mulassano Franco (omissis), proprietario per 1/2;

Mulassano Giovanni (omissis), proprietario per 1/2;

g) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 26, particella n. 231, della superficie di mq. 68, di proprietà di:

Balocco Teresina (omissis), proprietaria per 1/4;

Mulassano Franco (omissis), proprietario per 1/4;

Mulassano Giovanni (omissis), proprietario per 1/4;

Viglione Maria Cristina (omissis), proprietaria per 1/4;

h) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 26, particella n. 232, della superficie di mq. 54, di proprietà di:

Gandino Antonino (omissis), proprietario per 3/4;

Roggero Maria (omissis), proprietaria per 1/4;

i) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 26, particelle n. 236 della superficie di mq. 451 e n. 237 della superficie di mq. 485 e quindi della superficie complessiva di mq. 936, di proprietà di:

Brizio Mario (omissis), proprietario per 1/2;

Gattino Anna (omissis), proprietaria per 1/2,

j) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 26, particelle n. 238 della superficie di mq. 1.680 e n. 239 della superficie di mq. 20 e quindi della superficie di mq. 1700 di proprietà di:

Gastaldi G. Battista (omissis),

k) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 26, particella n. 240, della superficie di mq. 303, di proprietà di:

Berrino Luisa (omissis), proprietaria per 1/2;

Berrino Mariarita (omissis), proprietaria per 1/2

Manzone Elda (omissis), usufruttuaria;

l) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 26, particella n. 241, della superficie di mq. 113, di proprietà di:

- Chiavazza Maddalena (omissis), proprietaria per 3/9;
- Costantino Claudina (omissis), proprietaria per 2/9;
- Costantino Irene (omissis), proprietaria per 2/9;
- Costantino Lino (omissis), proprietario per 2/9;

m) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 26, particella n. 242, della superficie di mq. 123, di proprietà di:

Cravero Antonino (omissis),

n) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 26, particella n. 243, della superficie di mq. 116, di proprietà di:

Vergnano Angela (omissis),

o) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 26, particella n. 244, della superficie di mq. 365, di proprietà di:

Casavecchia Mariagrazia (omissis), proprietaria per 1/2;

Casavecchia Matteo (omissis), proprietario per 1/2;

p) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 27, particelle n. 58 della superficie di mq. 88 e n. 60 della superficie di mq. 180 e quindi della superficie complessiva di mq. 268, di proprietà di:

Cassa di Risparmio di Bra - via Principi di Piemonte n. 12 - Bra P. (omissis);

q) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 27, particella n. 59, della superficie di mq. 125, di proprietà di:

Gullino Giovanni (omissis);

r) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 27, particella n. 62, della superficie di mq. 340, di proprietà di:

Mattis Domenica (omissis), usufruttuaria;

Milanesio Bernardino (omissis), proprietario per 1/1;

s) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 27, particella n. 61, della superficie di mq. 276, di proprietà di:

Silvestro Pietro (omissis);

t) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 27, particelle n. 63 della superficie di mq. 128, n. 64 della superficie di mq. 878 e n. 65 della superficie di mq. 117 e quindi per una superficie complessiva di mq. 1123, di proprietà di:

Mulassano Giovanna (omissis);

il Comune di Bra è perciò autorizzato a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili;

2) il presente decreto sarà notificato agli espropriati nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili;

3) il presente decreto sarà altresì trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e si provvederà affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari siano in piena corrispondenza con la traslazione di beni immobili di cui al punto 1);

4) un estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Bra, 22 novembre 2005

Il Dirigente Rip. LL.PP.
Giovanni Galletto

Comune di Canale (Cuneo)

Estratto della deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 29/09/2005 "Regolamento edilizio artt. 2 e 4 - Commissione edilizia - Composizione - Modifica - Provvedimenti"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di procedere ad una modifica degli articolo 2 - commi 2 e 3 - e articolo 4 - comma 7 del Regolamento Edilizio, approvato con delibera di C.C. n. 14 del 13/05/2002 secondo i testi che di seguito si riportano:

Vecchio testo

Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

1..... omissis.....

2. La Commissione è composta dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato che la presiede e da 4 componenti, eletti dal Consiglio Comunale.

3. I membri attivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4..... omissis.....

Art. 4 - Funzionamento della Commissione Edilizia

..... omissis.....

7. La Commissione, con decisione assunta a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, ha facoltà di richiedere al Sindaco di poter sentire uno o più esperti in specifiche materie; ha altresì facoltà - con le stesse modalità gestionali - di convocare e sentire i richiedenti, le concessioni e le autorizzazioni, o i loro delegati, anche insieme ai progettisti, e di eseguire sopralluoghi collegiali.

Nuovo Testo

Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

1..... omissis.....

2. La Commissione è composta da 5 componenti, eletti dal Consiglio Comunale, tra cui il Presidente.

3. Essi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4..... omissis.....

Art. 4 - Funzionamento della Commissione Edilizia

..... omissis.....

7. La Commissione, con decisione assunta a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, ha facoltà di richiedere al Presidente di poter sentire uno o più esperti in specifiche materie; ha altresì facoltà - con le stesse modalità gestionali - di convocare e sentire i richiedenti, le concessioni e le autorizzazioni, o i loro delegati, anche insieme ai progettisti, e di eseguire sopralluoghi collegiali.

2. di riapprovare nel testo che si allega il Regolamento Edilizio, secondo la Legge Regionale 8 Luglio 1999, n. 19 e la delibera di C.R. n. 548-9691 del 29 Luglio 1999.

Comune di Caresanablot (Vercelli)

Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale (Deliberazione Consiglio Comunale n. 31/2005)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, (omissis), l'allegato sub A) quale nuovo schema dell'articolo 2 comma 2 del vigente regolamento edilizio comunale.

2) di approvare la sostituzione di tutte le diciture "concessione e autorizzazione edilizia" con "permesso di costruire" nell'ambito di tutto il testo del predetto regolamento edilizio.

Estratto dell'allegato sub A)

2. La Commissione è composta da 5 componenti, eletti dal Consiglio comunale. All'atto di insediamento questi componenti provvedono alla nomina del Presidente e del Vicepresidente, e ne danno comunicazione al Sindaco.

7

Comune di Chiomonte (Torino)

Delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 01-10-2005-L.R. n. 19/99 - Regolamento Edilizio Comunale - Approvazione della Variante non sostanziale al Regolamento Edilizio Comunale, con modifica degli art. 2-3 e 4, e sostituzione nell'ambito del testo, della nomenclatura "concessione edilizia e autorizzazione" con "permesso di costruire"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di richiamare la premessa a formare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, con particolare riferimento alle dettagliate motivazioni riportate nella premessa medesima.

Di approvare le modifiche apportate agli art. 2-3- e 4 del Regolamento Edilizio Comunale approvato con delibera del C.C. n. 9 del 25-06-2003 come risultante dall'allegato testo che forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

Di dare inoltre atto che sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico per l'Edilizia di cui al D.P.R. 06-06-2001 n. 380 e s.m.i. viene approvata e sostituita, nell'ambito dei vari articoli di cui è composto il Regolamento Edilizio, la dicitura "concessione edilizia e autorizzazione" con il termine di "permesso di costruire".

Di dare inoltre atto che le modifiche di cui sopra costituiscono mera variante non sostanziale al Regolamento Edilizio vigente approvato con delibera di C.C. n. n. 9 del 25-06-2003 in quanto recepiscono essenzialmente disposizioni legislative intervenute a posteriori della suddetta approvazione. Di approvare di conseguenza il nuovo testo del Regolamento Edilizio che ricomprende le modifiche e le varianti sopra esposte.

Di prendere atto che si discuterà l'emendamento proposto dalla minoranza in un prossimo Consiglio Comunale, dovendo acquisire il parere tecnico del responsabile.

Di trasmettere, ai sensi del 3° comma dell'art. 4 della L.R. 19/99, alla Regione Piemonte la presente deliberazione con annesso Regolamento Edilizio modificato.

8

Comune di Chiusano d'Asti (Asti)

Estratto Deliberazione C.C. n. 41 del 4/10/2005. Approvazione di modifiche al Regolamento edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare le modifiche all'art. 2 del Regolamento Edilizio comunale vigente stralciando il comma 2 dell'art. 2 e sostituendo il medesimo con il seguente:

"La Commissione Edilizia è composta da n. 5 (cinque) componenti, eletti dal Consiglio comunale, che nomina fra detti componenti il Presidente della Commissione. Non possono farvi parte il Sindaco né altri membri degli Organi di Governo del Comune di Chiusano d'Asti";

Di approvare le modifiche all'art. 4 del Regolamento Edilizio comunale vigente stralciando il comma 9 dell'art. 4 e sostituendo il medesimo con il seguente:

- "Il Segretario della Commissione redige il verbale della seduta su registro o su schede preventivamente numerate e vidimate mediante il bollo del Comune e la firma del Responsabile del Servizio tecnico comunale".

Di approvare le modifiche all'art. 4 del Regolamento Edilizio comunale vigente stralciando il comma 9 (err. mat.: leggasi 11) dell'art. 4 e sostituendo il medesimo con il seguente:

- art. 4 comma 11: "Il verbale è firmato dal Segretario estensore, dal Presidente della Commissione, dai membri componenti ed è richiamato nelle premesse del Permesso di Costruire".

Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione 29/7/1999 n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/07/1999 n. 19.

Il Responsabile del procedimento
Marco Dassetto

9

Comune di Costigliole d'Asti (Asti)

Deliberazione C.C. n. 74 del 4/10/2005. Modifica regolamento edilizio comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di modificare l'art. 2 del vigente Regolamento Edilizio Comunale così come di seguito riportato, dando atto che le frasi evidenziate tra parentesi sono eliminate e risultano in grassetto le modifiche introdotte:

1. La Commissione Edilizia è Organo tecnico consultivo comunale in materia urbanistica ed edilizia.

2. La Commissione è composta (dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato che la presiede), e da (sei) *sette* componenti, eletti dal Consiglio Comunale.

3. I (membri elettivi) *componenti* sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, ai valori ambientali

e di tutela degli stessi, allo studio ed alla gestione dei suoli; almeno quattro dei (membri elettivi) componenti dovrà essere in possesso del diploma di laurea.

4. In particolare, la Commissione Edilizia (oltre che dal Presidente) è composta da (sei) sette componenti tecnici individuati tra le categorie professionali di architetti, ingegneri, geometri, geologi, periti edili, esperti in urbanistica, avvocati, iscritti ai rispettivi Albi Professionali.

4 bis. Il Presidente ed il Vice Presidente della Commissione Edilizia sono designati dal Consiglio Comunale tra i componenti della Commissione stessa.

5. Il Dirigente del Settore Urbanistica o un suo delegato, svolge la funzione di segretario senza diritto di voto.

6. Non possono far parte della Commissione amministratori comunali, contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione medesima. Sono altresì esclusi i professionisti che sono stati sospesi dal rispettivo albo professionale durante la loro carriera.

7. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio Comunale che l'ha eletta: pertanto al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

8. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a quando il Consiglio Comunale non li abbia sostituiti.

9. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 6;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

10. La decadenza è dichiarata dal Consiglio Comunale.

11. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

- Di dare atto che la modifica rientra tra quelle conformi al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691;

- Di dare atto che la presente deliberazione entrerà in vigore dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 19/99, art. 3 comma 3;

- Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art.3, comma 4 della L.R. 08.07.1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

10

Comune di Dogliani (Cuneo)

Estratto deliberazioni di Consiglio comunale seduta del 30.09.2005 verbali n. 31 e 32 - Sdemanializzazione tratti di strade

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Con deliberazione C.C. n. 31 del 30.09.2005 (estratto):

1) di riconoscere che la ex sede stradale del tratto della strada vicinale di Pianterzuolo per la parte di tracciato riportata nell'allegata planimetria, con percorso individuabile catastralmente al Foglio 6 alle coerenze dei mappali 135, 134, 85, 82, 83 e dei mappali n. 160, 531, 158, 157, 373, 535, 67 del Foglio 7, non ha più il requisito della pubblica utilità e pertanto viene sdemanializzato acquisendolo nel patrimonio disponibile del Comune;

Con deliberazione C.C. n. 32 del 30.09.2005 (estratto)

1) di riconoscere che il reliquato del tratto della strada comunale di Valdibà per la parte di tracciato riportata nell'allegata planimetria, individuata al catasto terreni al Foglio n. 47 alle coerenze dei mappali numero 467, 470, 471 e 473 e mappali numero 264 e 263 del Foglio 29, di circa mq. 210, non ha più il requisito della pubblica utilità e pertanto viene sdemanializzato acquisendolo nel patrimonio disponibile del Comune;

11

Comune di Garbagna Novarese (Novara)

Deliberazione del CC. n. 17 del 28/06/2005: "Composizione della Commissione Edilizia Comunale: Modifica del vigente regolamento edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare modifica all'art. 2 comma 3bis del vigente regolamento edilizio a seguito di nota Prefettura di Novara in data 09/05/2005 prot. 559/1.13.4 pervenuta in data 16/05/2005 con prot. 1448, così come appreso indicato:

"3bis La commissione è così composta:

Il tecnico Comunale con funzioni verbalizzanti

N° 6 membri di cui: 1 membro con titolo di laurea ed esperto in materie ambientali

1 membro con titolo di laurea ed esperto nelle materie attinenti l'architettura, l'urbanistica ed attività edilizia

Il Presidente della Commissione viene individuato tra i componenti elettivi mediante apposita votazione da parte degli stessi a seguito di ogni avvenuta ricostituzione della Commissione.;"

2. Di confermare le rimanenti parti del regolamento edilizio nel testo vigente;

3. Di demandare al Responsabile del Servizio competente l'espletamento degli atti conseguenti.

12

Comune di Gassino Torinese (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito delle modifiche al progetto preliminare di classificazione acustica

- con deliberazione consiliare n. 60 del 22.12.2004 sono state apportate le necessarie modifiche al progetto preliminare di classificazione acustica, a seguito dell'osservazione pervenuta, ed alle modifiche richieste dalla Regione Piemonte in sede di approvazione della variante al P.R.G.C.;

- copia della deliberazione consiliare n. 60 ed i relativi atti vengono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e depositati a libera visione del pubblico presso il Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria - Piazza A. Chiesa 3, per la durata di trenta giorni consecutivi decorrenti dal

01.12.2005 al 31.12.2005 compresi negli orari di apertura al pubblico;

- durante tale periodo chiunque ha facoltà di consultare gli atti e prenderne visione;

- nei successivi 60 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione, chiunque può presentare al Comune proposte ed osservazioni, limitatamente alle parti modificate.

Il Funzionario Responsabile
Anna Casalone

13

Comune di Gorzegno (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 29.10.2005: Approvazione modificazione Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, le seguenti modifiche del Regolamento Edilizio Comunale vigente:

- l'art. 2 è stralciato e sostituito dal seguente:

Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia.

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da n. ro cinque membri designati dall'Organo comunale competente; tra questi, in sede di designazione, vengono individuati il Presidente e il Vice Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri dovrà essere in possesso di diploma o di laurea in Architettura o Ingegneria.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

2. di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691;

3. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 19/1999;

4. di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa alla Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 08.07.1999 n. 19.

(omissis)

14

Comune di Isola d'Asti (Asti)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 30.09.2005 - Modifica art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di modificare per le motivazioni espresse in premessa e qui riprese, l'art. 2 del Regolamento Edilizio-"Formazione della Commissione Edilizia", approvato con deliberazione consiliare n. 23 del 30.5.2000, nel modo seguente:

- Al comma 2 viene eliminato: "dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato che la presiede" e viene inserito, alla fine, "Tra questi, in sede di designazione, vengono individuati il Presidente e il Vice Presidente".

- Al comma 3 viene aggiunto: Uno dei componenti della Commissione Edilizia deve essere un esperto scelto per la sua specifica competenza e provata esperienza in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi, in conformità al disposto della legge regionale 3 aprile 1989, n. 20, art.14, primo comma.

di dare atto che il nuovo testo dei comma 2 e 3 è il seguente:

2. La Commissione è composta da un numero massimo di cinque componenti, eletti dal Consiglio Comunale. Tra questi, in sede di designazione, vengono individuati il Presidente e il Vice Presidente.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea, uno dei componenti della Commissione Edilizia deve essere un esperto scelto per la sua specifica competenza e provata esperienza in materia di valori ambientali e di tutela degli stessi, in conformità al disposto della legge regionale 3 aprile 1989, n. 20, art.14, primo comma

di dichiarare, data l'urgenza di provvedere, con voti favorevoli 9, astenuti 3 (Laustra PierPaola, Udo Mario, Paracchino Fiorenzo), espressi per alzata di mano, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sen-

si dell'art. 134 - comma 4 - del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Il Sindaco
Alberto Carlo Botto
Il Segretario Comunale
Franca Fazio

15

Comune di Lu (Alessandria)

Avviso approvazione classificazione acustica L.R. 20.10.2000 n. 52, articolo 7 comma 5

Il Responsabile del Servizio
rende noto

che con delibera n. 31 del 16-09-2004 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio del Comune di Lu.

Gli elaborati sono a disposizione per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico, nell'orario d'ufficio.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 15 (quindici) giorni e sarà pubblicato sul B.U.R.

Lu, 18 novembre 2005

Il Responsabile Area Tecnica
Daniela Iberti

16

Comune di Molino dei Torti (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 28/06/2005 "Regolamento Edilizio Comunale - Modifica"

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Per i motivi dettagliatamente descritti in narrativa, di approvare le modifiche agli Art. 2. Comma 2 ed Art. 4 comma 2 del Regolamento Edilizio comunale di seguito riportati nel testo modificato:

Art. 2 comma 2:

La Commissione è composta da componenti in numero da quattro a cinque, eletti dal Consiglio comunale che, nella prima seduta utile provvedono ad eleggere fra di essi un Presidente che resterà in carica per tutta la durata della Commissione stessa salvo dimissioni o decadenza.

Fa' parte di diritto della Commissione edilizia il Sindaco in qualità di membro uditore senza diritto di voto e di interventi nella discussione e nel giudizio;

Nel caso di assenza del Presidente a seduta della Commissione o in caso di dimissioni o decadenza di membro eletto Presidente della Commissione all'inizio della seduta i membri presenti provvedono ad eleggere Presidente della Commissione per la seduta in corso.

Nel caso di sostituzione del Presidente della Commissione dimissionario o decaduto, nella prima seduta utile i membri della stessa provvederanno a nominare nuovo Presidente fra i propri componenti.

Art. 4 comma 2:

Il Presidente della Commissione edilizia designa il Responsabile chiamato a svolgere le funzioni di segretario della Commissione, senza diritto di voto.

Di dare atto che la presente deliberazione, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino

Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della l.r. 8 luglio 1999 n. 19;

Di, dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. 8 luglio 1999 n° 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco
Renato Caldirota

17

Comune di Moncalieri (Torino)

Decreto di determinazione in via provvisoria dell'indennità di esproprio preordinata all'espropriazione in favore del Comune di Moncalieri delle aree destinate alla realizzazione della rotatoria sulla Strada Statale n. 393 al Km. 2+950. Rettifica parziale del Decreto n. 399 del 23.09.2004

Il Dirigente del Settore
(omissis)
decreta
Articolo 1

Di controdedurre alle n. 3 osservazioni trasmesse dai seguenti aventi diritto a seguito dell'occupazione d'urgenza delle aree: Sigg.ri Fasano Michele, Fasano Roberto e Fasano Giorgio - prot. n. 56173 del 21.10.2004 -, Sigg.ri Meinardi Gregorio e Fogliato Lucia - prot. n. 59402 del 10.11.2004 - e Soc. Bodda Trasporti Spa - prot. n. 66947 del 18.12.2004 - secondo le motivazioni riportate in premessa e qui richiamate quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Articolo 2

Di stabilire, ai sensi e per i fini dell'art. 22 bis comma 1) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., quali indennità da corrispondere a titolo provvisorio in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio del Comune di Moncalieri ed occorrenti alla realizzazione dell'opera descritta in narrativa nella misura indicata nella tabella allegata al presente atto.

Di dare atto che l'indennità di cui sopra è stata ridefinita sulla base delle colture effettivamente praticate come riscontrate in sede di occupazione delle aree espropriate e non sulla base delle colture risultanti al Catasto Terreni come stabilito, senza particolari indagini e formalità, nel precedente decreto n. 399 del 23.09.04.

Di dare altresì atto che, per le motivazioni di cui in premessa, il presente articolo sostituisce l'articolo 1 del Decreto n. 399 del 23.09.04.

Articolo 3

Di informare che i proprietari interessati nei trenta giorni successivi alla notifica del presente provvedimento potranno comunicare se intendono condividere la determinazione dell'indennità provvisoria proposta dichiarando contestualmente l'assenza di diritti di terzi sul bene.

La dichiarazione di condivisione della determinazione dell'indennità è irrevocabile (cfr art. 20 comma 5 del DPR n. 327/01 e s.m.i.).

Il proprietario che abbia comunicato di condividere l'indennità ha diritto a ricevere un acconto dell'80% dell'indennità previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene. (cfr art. 20 comma 6 del DPR n. 327/01 e s.m.i.).

Nei successivi sessanta giorni dalla comunicazione di condivisione dell'indennità i proprietari sono tenuti a depositare la documentazione comprovante, anche mediante

attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene, con l'avvertenza che in mancanza della prescritta dichiarazione in ordine alla proprietà e libertà del bene, ovvero il mancato deposito della documentazione, ovvero non si prestino a ricevere l'indennità condivisa, questa sarà depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti (cfr art. 20 comma 12 del DPR n. 327/01 e s.m.i.). Inoltre, qualora il bene sia gravato da ipoteca, dovrà essere presentata altresì dichiarazione del titolare di tale diritto, con firma autenticata, che autorizza la riscossione della somma. A seguito dei su indicati adempimenti, sarà corrisposto agli aventi diritto, entro i successivi sessanta giorni, il saldo pari al 20% dell'indennità condivisa (cfr art. 20 comma 8 del DPR n. 327/01 e s.m.i.).

Si avverte che, in caso di silenzio, l'indennità di cui al precedente articolo 1 del presente provvedimento sarà considerata ad ogni effetto rifiutata e depositata, entro trenta giorni, presso la Cassa Depositi e Prestiti senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 del DPR 327/01 e s.m.i.. Effettuato il deposito, il Comune di Moncalieri emetterà il decreto di esproprio (cfr art. 20 comma 15 del DPR 327/01 e s.m.i.).

Articolo 4

I proprietari che hanno comunicato di condividere l'indennità provvisoria nei termini indicati al precedente articolo, hanno diritto:

a) all'indennità provvisoria di cui all'articolo 1 del presente provvedimento aumentato del 50% (cinquanta-per cento) (cfr art. 45 comma 2 lett. c del DPR 327/01 e s.m.i.);

b) all'indennità provvisoria di cui all'articolo 1 del presente provvedimento moltiplicata per tre nel caso in cui il proprietario sia anche coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale sul bene espropriando (cfr art. 45 comma 2 lett. d del DPR 327/01 e s.m.i.). La sussistenza dei suddetti presupposti dovrà essere opportunamente documentata.

Al fittavolo, al mezzadro o al partecipante che, per effetto della procedura espropriativa in oggetto, sia costretto ad abbandonare in tutto o in parte l'area direttamente coltivata da almeno un anno prima dalla data in cui vi è stata la dichiarazione di pubblica utilità (14.07.2003), spetta una indennità aggiuntiva che sarà corrisposta a seguito di una dichiarazione dell'interessato e di un riscontro della effettiva sussistenza dei relativi presupposti (cfr art. 42 del DPR 327/01 e s.m.i.).

Articolo 5

Di rendere noto che il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, e sarà altresì pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4) della Legge n. 241/90 e s.m.i., si rende noto che il presente provvedimento potrà essere impugnato, in via giurisdizionale, entro 60 giorni dalla data di ricevimento, dinanzi al T.A.R. Piemonte oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Esente da bollo a norma dell'art. 22 della tabella allegato B del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m.i..

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Giuseppe Pomero

Comune di Moncalieri (Torino)

Espropriazione di beni immobili per la realizzazione del parcheggio in Via Romita. Determinazione indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza in favore del Comune di Moncalieri

Il Dirigente del Settore

(omissis)

decreta

Articolo 1

Di esternare all'attuale proprietario del mappale n. 124 del Foglio n. 30 le controdeduzioni alle osservazioni trasmesse fuori termine dai sigg.ri sigg.ri Bricarello Guido e Bricarello Germana con nota prot. n. 62422 del 29.11.2004 e dal sig. Molino Giuseppe con nota prot. n. 68501 del 23.12.2004 assunte dalla Giunta Comunale con atto deliberativo n. 276 del 29.08.2005 allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1) e riportate in sintesi in premessa.

Articolo 2

L'indennità provvisoria da corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i., agli aventi diritto per l'espropriazione del bene immobile identificato in Catasto Terreni del Comune di Moncalieri al mappale n. 124 del Foglio n. 30 necessario alla realizzazione del parcheggio pubblico in via Giuseppe Romita è indicata nel Piano particellare di esproprio facente parte del progetto esecutivo della suddetta opera pubblica approvato con D.G.C. n. 301 del 26.07.2004 ed allegato al presente Decreto quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 2).

Articolo 3

Il proprietario espropriando, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente decreto, deve comunicare per iscritto al Comune di Moncalieri se intende accettare l'indennità offerta di cui al punto 1 del presente decreto, determinata ai sensi dell'art. 5 bis della Legge 08.08.1992 n. 359 e s.m.i. come documentato nella Relazione finanziaria facente parte del P.E.E.P. di Borgata S.Maria approvato con D.C.C. n. 72 del 13.07.2001, e quindi convenire alla cessione volontaria del bene con l'avvertenza che, in caso di silenzio la stessa indennità si intende rifiutata e pertanto, a norma del 2° comma del summenzionato art. 5 bis, sarà ridotta nella misura del 40% e depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Nel caso in cui l'area oggetto di espropriazione è utilizzata a scopi agricoli, spetta al fittavolo, al mezzadro o al partecipante che, per effetto della procedura, sia costretto ad abbandonare in tutto o in parte il fondo direttamente coltivato un'indennità pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata che sarà decurtata dall'indennità spettante al proprietario espropriando.

Articolo 4

In caso di accettazione dell'indennità offerta il proprietario espropriando ha diritto a ricevere un acconto dell'80% calcolato sull'indennità di cui al punto 1 del presente decreto, previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene, facendo presente che le sopra descritte indennità saranno oggetto di conguaglio da effettuarsi sulla base del risultato del frazionamento catastale da redigersi per l'emissione del decreto di espropriazione.

Articolo 5

Ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs n. 504/92 e s.m.i., l'indennità accettata o convenuta non potrà essere superiore al valore indicato nell'ultima dichiarazione o denuncia presentata dall'espropriando ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili. Qualora il valore dichiarato risulti superiore all'indennità come sopra determinata, la differenza fra l'importo dell'imposta pagata e quella risultante dal computo effettuato sulla base dell'indennità, sarà rimborsata al soggetto espropriato da parte dell'ente espropriante. Tale rimborso spetta per un periodo massimo di cinque anni. Mentre qualora il valore dichiarato risulti inferiore all'indennità come sopra determinata, sarà liquidata al soggetto espropriato un'indennità pari al valore dichiarato ai fini I.C.I.

Articolo 6

All'atto della corresponsione delle indennità di cui al punto 1 del presente decreto, comprese le somme per occupazione temporanea, sarà applicata, ai sensi dell'art. 11 della L. 30.12.1991 n. 413, una ritenuta, a titolo di imposta, nella misura del 20 per cento in quanto trattasi di indennità relative ad aree destinate ad opere pubbliche all'interno delle zone omogenee di tipo B di cui al D.M. 2.04.1968.

Articolo 7

Ai sensi e per i fini dell'art. 20 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i., l'occupazione d'urgenza, per la durata di cinque anni dalla data dell'immissione in possesso, in favore del Comune di Moncalieri del bene immobile identificato in Catasto Terreni del Comune di Moncalieri al mappale n. 124 del Foglio n. 30 di cui all'allegato Piano particellare d'esproprio facente parte del progetto esecutivo approvato con D.G.C. n. 301 del 26.07.2004 ed occorrente alla realizzazione del parcheggio pubblico in via G.Romita di cui in premessa.

Articolo 8

Le operazioni di presa in possesso devono essere effettuate entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del presente decreto. All'atto dell'effettiva occupazione dell'immobile, l'Ente occupante provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso, il relativo stato di consistenza. Detto verbale sarà redatto in contraddittorio con il proprietario o in sua assenza ovvero in caso di suo rifiuto di sottoscrizione, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti del Beneficiario dell'espropriazione. Al contraddittorio sono ammessi anche il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipante.

Articolo 9

L'indennità d'occupazione sarà corrisposta nella misura pari all'interesse legale per ogni anno (o frazione di anno) di occupazione calcolata a partire dalla data di immissione nel possesso sino al definitivo trasferimento della proprietà, che avverrà con emissione del Decreto di Esproprio, sull'importo dell'indennità di espropriazione come indicata nel Piano particellare di esproprio facente parte del progetto esecutivo della suddetta opera pubblica approvato con D.G.C. n. 301 del 26.07.2004.

Articolo 10

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, sarà altresì pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Articolo 11

A norma dell'art. 3 della Legge 03.01.1978 n. 1, i tecnici incaricati alla immissione in possesso ed alla contestuale redazione dello stato di consistenza dell'area da occupare di cui all'allegato Piano particellare di esproprio sono autorizzati ad introdursi nella proprietà privata soggetta ad occupazione previo avviso da notificare agli aventi diritto nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili nonchè da pubblicare all'Albo Pretorio di questo Comune almeno venti giorni prima dalla data fissata per la immissione in possesso.

Articolo 12

Ai sensi dell'art. 3 comma 4) della Legge n. 241/90 e s.m.i., si rende noto che il presente provvedimento può essere impugnato, in via giurisdizionale, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente, dinanzi al T.A.R. Piemonte oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Esente da bollo a norma dell'art. 22 della tabella allegato B del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m.i..

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Giuseppe Pomerio

19

Comune di Olcenengo (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 28.09.2005, avente come oggetto: "Proposta di approvazione Regolamento tipo, ai sensi dell'art.3, comma 1, L.R.08/07/1999, n. 19-Determinazione ai sensi di legge."

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 3 della Legge Reg.le del 8.7.1999 n. 19 il "Regolamento Edilizio Comunale" del Comune di Olcenengo nel testo così composto:

- a) n. 70 articoli;
- b) modulistica costituita dai seguenti n. 9 allegati:
 - modello 1: Certificato Urbanistico (C.U.)
 - modello 2: Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)
 - modello 3: Relazione illustrativa del Progetto Municipale
 - modello 4: Permesso di costruire
 - modello 6: Comunicazione di inizio lavori
 - modello 7: Comunicazione di ultimazione lavori
 - modello 8: Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità
 - modello 9: Atto di impegno per interventi edificatori nelle zone agricole
 - modello 10: Certificato di agibilità - n. 1 appendice all'articolo 31

2) di constatare che il Regolamento Edilizio è stato redatto in conformità allo schema di "Regolamento Edilizio tipo" approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 548-9691 del 29.7.1999.

Il Segretario comunale
Guido Veloce

20

Comune di Pasturana (Alessandria)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio rende noto che, con deliberazione n. 33 del 29.12.2003, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha definitivamente adottato la Classificazione acustica del territorio comunale a termini dell'art. 7, comma 5, della Legge Regionale 20.10.2000, n. 52

Pasturana, 21 novembre 2005

Il Responsabile del Servizio
Francesco Cacopardo

21

Comune di Pino Torinese (Torino)

Avviso di pubblico incanto per la vendita del complesso sportivo comunale "Tennis"

E' indetta asta pubblica per l'alienazione del complesso sportivo comunale "Tennis" a Pino Torinese, composto da club-house, sala ristorante, n. 7 campi da tennis, piscina estiva, parcheggio in superficie pertinenziale e ampio parco verde piantumato. Importo a base d'asta euro 1.700.000,00. Aggiudicazione con il metodo ad offerte segrete, in aumento rispetto all'importo base, ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76, I°, II° e III° comma del R.D. n. 827 del 23/05/1924. Deposito cauzionale euro 85.000,00. Scadenza presentazione offerte ore 12,00 del 22/12/2005. Avviso integrale affisso all'Albo Pretorio Comunale e pubblicato sul sito internet www.comune.pinatorinese.to.it.

Pino Torinese, 23 novembre 2005

Il Responsabile del procedimento
Sergio Ciccarelli

22

Comune di Rimella (Vercelli)

Estratto della deliberazione n. 20 del 30/09/2004 adottata dal Consiglio Comunale di Rimella (Vercelli)- Esame ed approvazione del Regolamento Comunale per l'Edilizia

(omissis)

delibera

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Di dare atto che il Regolamento è composto da: n. 70 articoli, n. 10 modelli allegati, n. 20 schede inserite nel catalogo del censimento dei caratteri tipologici costruttivi e decorativi ai sensi della LR. 35/95;

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo predisposto dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548 - 9691;

4) Omissis.

23

Comune di Roasio (Vercelli)

Approvazione modifiche art. 2 comma 2 del Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di modificare l'art. 2 comma 2 del vigente Regolamento edilizio comunale per i motivi espressi in premessa, mediante lo stralcio delle seguenti parole:

2. *art. 2 comma 2 vigente:* la commissione è composta dal sindaco o dall'Assessore suo delegato che la presiede e da componenti eletti dal Consiglio Comunale.

Modificato: la Commissione è composta da n. 6 componenti esperti, eletti dal Consiglio Comunale, di cui uno Tecnico esperto in materia Edilizia - Urbanistica - che la presiede.

2. di provvedere alla prescritta pubblicazione al BUR come previsto dalla vigente legislazione.

24

Comune di Robassomero (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 30/09/05: "Modifica al vigente Regolamento Edilizio ai sensi dell'art.3, comma 10, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, e ss.mm.ii.. Esame ed approvazione."

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 10 della L.R. 19/99 e ss.mm.ii. le modifiche agli artt. 2 e 4 del regolamento edilizio comunale vigente;

di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/07/99, n. 19;

di dare altresì atto che copia della presente deliberazione del Consiglio Comunale, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8/07/99, n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato Urbanistico.

Robassomero, 3 novembre 2005.

Il Responsabile Area Tecnica
Silvio Olivetti

25

Comune di Rosazza (Biella)

Avviso ai creditori per i lavori ripristino danni alluvionali giugno 2002. Ripristino strade comunali

Il Responsabile del Procedimento

Vista la documentazione agli atti di questo Ente.

Visto il contratto d'appalto in data 14.07.2005 n. 54 di rep.

rende noto

Che l'impresa Nuova Edilizia con sede in Candelo, Via Resistenza 9, ha ultimato le opere in premessa e chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili, ovvero per danni verificatesi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve pre-

sentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli e prove documentali entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune e sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

I creditori che intendono garantirsi i titoli suddetti, anche sulla cauzione presentata dall'impresa, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Il Sindaco
Sandro Rosazza Volpin

26

Comune di Sala Monferrato (Alessandria)

Adozione definitiva classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi della legge 445/95 e della l.r. 52/2000

Il Responsabile del Servizio Tecnico,

Visto l'art. 7, comma 1 della Legge Regionale 52/2000;

avvisa

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 16/06/2005, è stato approvato in via definitiva il Piano di classificazione acustica, ai sensi della Legge 447/95 - L.R. 52/2000 e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 85-3802 del 06.08.2001

Il Responsabile del Servizio
Laura Scagliotti

27

Comune di Saluggia (Vercelli)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 in data 28/10/2005: "Approvazione Variante al piano di recupero di libera iniziativa di Via Crescentino, adottata con deliberazione C.C. n. 37 del 29/07/2005"

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta ed i pareri espressi sulla stessa; Udito il dibattito;

Ad unanimità di voti favorevoli e palesi;

delibera

1) Prendere atto che avverso la proposta di variante al piano di recupero in oggetto non sono pervenute osservazioni né entro i termini prescritti né fuori termine.

2) Approvare in via definitiva la proposta di Variante al Piano di Recupero di libera iniziativa a destinazione residenziale, già approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 29 del 02/12/2004, presentato da parte della ditta "COGEF S.r.l. - Costruzioni Generali" di Giussano (MI), quale proprietaria degli immobili siti in Saluggia Via Crescentino n. 19 distinti al N.C.E.U. al foglio n. 26 mappale n. 436, al N.C.T. al foglio n. 26 mappale n. 438 e composto dai seguenti elaborati:

- a) Tav. n. 1 - Piano di recupero approvato - Planimetria generale e sezioni
- b) Tav. n. 2 - Piano di recupero approvato con permesso di costruire - Planimetria generale
- c) Tav. n. 3 - Proposta di variante al piano di recupero: - Planimetria generale e sezioni - Progetto

d) Tav. n. 4 - Proposta di variante al piano di recupero: - Planimetria generale e sezioni - Sovrapposizioni

e) Elab. A - Relazione tecnico - descrittiva - Norme tecniche di attuazione;

f) Elab. B - Schema di convenzione aggiuntiva.

3) Di procedere, ai fini dell'efficacia del piano di recupero approvato, alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi del 6° comma dell'art. 41 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. a spese della parte proponente.

4) Di incaricare il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico alla stipula della convenzione urbanistica con i proprietari, i cui costi saranno integralmente a carico degli stessi.

(omissis)

28

Comune di Saluggia (Vercelli)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 in data 28/10/2005: "Piano di recupero di libera iniziativa nel capoluogo - SUE PR3 - Via Don Carra, 32 - Approvazione"

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta ed i pareri espressi sulla stessa; Udito il dibattito;

Ad unanimità di voti favorevoli e palesi;

delibera

1. Prendere atto che avverso la proposta di piano di recupero in oggetto non sono pervenute osservazioni né entro i termini prescritti né fuori termine.

2. Approvare in via definitiva il progetto di Piano di Recupero di libera iniziativa a destinazione residenziale presentato da parte dei signori Gallo Romano di Saluggia, Gianetto Maria di Saluggia e Gianetto Rosanna di Saluggia in rappresentanza della ditta "G/2 Immobiliare di Gallo Romano, Gianetto Maria e Gianetto Rosanna - S.N.C." con sede in Saluggia via Don Carra n. 32 e quale ditta proprietaria degli immobili distinti al N.C.T. foglio 16 mappali n. 85 (ex 72 e 85), 84 parte (sub b) e 412 parte (sub b) ed al N.C.E.U. al foglio 16 n. 85, ricompresi nel vigente PRGC in Area Residenziale Esistente da Ristrutturare, assoggettati a SUE - PR3 e composto dai seguenti elaborati:

1. Tav. n. 1 - estratto catastale - inquadramento urbanistico e previsioni progettuali di inserimento nell'ambito di intervento - planimetria generale
2. Tav. n. 2 - rilievo dell'esistente - piante
3. Tav. n. 3 - rilievo dell'esistente - sezioni e prospetti
4. Tav. n. 4 - proposta di progetto - previsione di intervento ed individuazione delle aree da cedere per opere di urbanizzazione primaria e standards urbanistici
5. Tav. n. 5 - proposta di progetto - dimostrazione grafica delle superfici oggetto del piano di recupero
6. Tav. n. 6 - profili schematici degli edifici: attuale - sovrapposizioni - progetto
7. Tav. n. 7 - opere di urbanizzazione primaria - progetto di massima: rete fognaria - rete acquedotto - rete illuminazione pubblica
8. Tav. n. 8 - opere di urbanizzazione primaria - progetto di massima: particolari indicativi - sezioni schematiche

9. Elab. A - relazione tecnico - descrittiva e norme tecniche di attuazione;

10. Elab. B - documentazione fotografica;

11. Elab. C - titoli di proprietà e visure catastali;

12. Elab. D - stima sommaria delle opere di urbanizzazione primaria;

13. Elab. E - bozza di convenzione.

3. Di procedere, ai fini dell'efficacia del piano di recupero approvato, alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi del 6° comma dell'art. 41 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. a spese della parte proponente.

4. Di incaricare il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico alla stipula della convenzione urbanistica con i proprietari, i cui costi saranno integralmente a carico degli stessi.

(omissis)

29

Comune di S. Stefano Roero (Cuneo)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 26.10.2005 - Declassificazione reliquato stradale denominato "Strada comunale Lascassa" in Frazione N.S. delle Grazie. Provvedimenti

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto della relazione del Sindaco - Presidente;

2. Di declassificare per le motivazioni indicate in premessa, il tratto di strada comunale in Frazione N.S. delle Grazie, individuato nell'allegata planimetria al Foglio 10 di totali mq. 230,00 circa;

3. Di procedere alla sottrazione dal demanio comunale dell'area descritta al N.C.T. Foglio 10 strada comunale Lascassa, ed all'inserimento della stessa nel patrimonio disponibile del Comune;

4. Di dare atto che con conseguente passaggio del tratto di strada di cui sopra dal Demanio Comunale al Patrimonio disponibile, si provvederà successivamente alla cessione a terzi;

5. Di stabilire che la cessione a terzi avverrà tramite le consuete procedure di legge, corredate dai tipi di frazionamento approvati dall'Agenzia del Territorio;

6. Di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n° 86/96;

7. Di dare atto che nei successivi trenta giorni, chiunque può presentare motivate opposizioni allo stesso organo deliberante ovvero al provvedimento medesimo ai sensi del 2° comma dell'art. 3 della L.R. n° 86/96;

8. Di trasmettere il presente provvedimento di declassificazione, dopo che sia divenuto definitivo, alla Regione Piemonte, che provvede alla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi del comma 3 dell'art. 3 della L.R. n° 86/96;

9. Di dare atto che il presente provvedimento di declassificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel B.U.R. ai sensi del comma 5 dell'art. 3 della L.R. n° 86/96.

30

Comune di Settimo Torinese (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 30/04/2004: Approvazione del Regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di dare atto che il Regolamento è composto da:
n. 70 articoli;

n. 10 modelli allegati;

3. Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691;

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

5. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

31

Comune di Settimo Torinese (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 15/07/2005: Regolamento edilizio adottato con delibera di C.C. n. 44 del 30/04/2004 - Modifica dell'art. 2 relativo alla formazione della Commissione edilizia

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di modificare l'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 30.04.2004, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, come segue:

- abrogazione del comma n. 2, che recita:

"2. Ai fini dell'istruttoria delle richieste relative ai Permessi di Costruire e delle Denunce di Inizio Attività è istituito lo Sportello Unico per l'Edilizia.

La Commissione è composta da:

- Sindaco o dall'Assessore suo delegato che la presiede,

- Direttore del Settore,

- un rappresentante dell'Ordine degli ingegneri,

- un rappresentante dell'Ordine degli architetti,

- un rappresentante del Collegio dei geometri,

- un esperto in materia di valori ambientali - paesaggistici e di tutela degli stessi (ai sensi dell'art. 14 della L.R. n° 20 del 03.04.1989),

- un rappresentante dell'Ordine dei Geologi,

- due membri elettivi, esperti in materia edilizia, i componenti della Commissione vengono eletti dall'organo competente."

- sostituito dal seguente:

“2. Ai fini dell’istruttoria delle richieste relative ai Permessi di Costruire e delle Denunce di Inizio Attività è istituito lo Sportello Unico per l’Edilizia.

La Commissione è composta da:

- Dirigente del Settore, che la presiede, e n. 8 membri di cui 4 individuati tra gli Ordini professionali degli architetti, degli ingegneri, dei geologi, e dei geometri ed un esperto in materia di valori ambientali - paesaggistici e di tutela degli stessi (ai sensi dell’art. 14 della L.R. n° 20 del 03.04.1989);

- Abrogazione, alla prima riga del comma n. 3, delle parole “dall’organo competente” e sostituzione con le parole “dal Consiglio Comunale”

2. Di dichiarare che le modifiche al Regolamento Edilizio approvato rientrano tra quelle conformi al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691;

3. Di stabilire che la Commissione Edilizia, confermata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 29.04.2005, resterà in carica fino alla naturale scadenza del 6.06.2007;

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell’art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

5. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all’Urbanistica.

32

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito di Variante strutturale al PRG vigente, ai sensi degli art. 15 e 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n 21 del 24 maggio 1995;

- Visti gli art. 15 e 17 della L.U.R. n 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 149 del Consiglio Comunale del 10 ottobre 2005 (mecc. n. 2005 01718/09), con la quale è stato adottato il progetto preliminare inerente la Variante Strutturale n. 100 al PRG, di adeguamento alla circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP ed al Piano per l’assetto idrogeologico - P.A.I.

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto del comma 6 dell’art. 15 e del comma 4 dell’ art. 17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l’Albo Pretorio della Città’ per la durata di sessanta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all’ Albo stesso e precisamente dal 22 novembre 2005 al 20 gennaio 2006 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 1 dicembre 2005. Dal trentunesimo al sessantesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Sereteria Generale - Via Milano, 1).

Torino, 18 novembre 2005

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

33

Comune di Verbania

Modifica ed aggiornamento al regolamento edilizio comunale

Viste la legge regionale 8 luglio 1999, n. 19 e la D.C.R. n. 548-9691 del 29.07.99

Si rende noto che:

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 136 del 28/09/2005 sono state adottate modifiche ed integrazioni al Regolamento Edilizio Comunale conformemente allo schema tipo di cui alla D.C.R. n. 548-9691 del 29.07.99.

Verbania, 1 dicembre 2005

Il Dirigente del Dipartimento Servizi Territoriali
Vittorio Brignardello

34

Comune di Verrua Savoia (Torino)

Sostituzione articoli Regolamento Edilizio

Il Sindaco

rende noto

Che con delibera C.C. n. 18 del 28/04/05 è stato sostituito l’art. 4 comma 12 del regolamento edilizio con il seguente:

“Ai componenti della C.E. spetta un rimborso spese forfetario quantificato nell’importo pari al gettone di presenza dei consiglieri comunali”

Che con delibera C.C. n. 32 del 26/09/05 è stato sostituito l’art. 2 commi 2 e 3 del regolamento edilizio come di seguito:

2. La Commissione è composta da un tecnico esperto nominato dal Sindaco che la presiede e da quattro componenti, eletti dal Consiglio Comunale. In caso di assenza o impedimento del Presidente le funzioni sono assunte dal membro elettivo più anziano di età.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i soggetti di maggiore età, ammessi all’esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all’architettura, all’urbanistica, all’attività edilizia, all’ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; almeno un membro elettivo dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

Il Sindaco

Eldio Ginevro

35

Comune di Vigliano d’Asti (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 10/09/2005 - “Approvazione definitiva piano di classificazione acustica del territorio comunale”

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che, con Deliberazione C.C. n. 18 del 10.09.2005 è stato approvato in via definitiva il piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 7, comma 5 della L.R. 52/2000.

Vigliano d'Asti, 22 novembre 2005

Il Responsabile del Servizio
Adorno Emma Jonne

36

Comune di Villadossola (Verbanò Cusio Ossola)

Avviso asta pubblica per vendita terreno in area commerciale

Il Comune di Villadossola, rende noto che il giorno 20 Dicembre 2005, alle 11.00 avrà luogo un'asta pubblica per alienazione terreno area commerciale ex PEEP - Foglio 52 mappali 959 (parte) e 961 (parte)- Prezzo a base d'asta Euro 24.000,00. Superficie presunta mq. 500. Presentazione delle offerte in aumento. Versamento di cauzione provvisoria. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 19 dicembre 2005, rispettando le modalità previste nell'avviso di asta.

Villadossola, 15 novembre 2005

Il Responsabile del Servizio
Barbetta Giordano

37

Comune di Villafranca Piemonte (Torino)

Bando per assegnazione posteggi su area pubblica - Mercato del Martedì

Visto il D.Lgs 31.03.1998 n. 114;

Vista la Delibera della G.R. 02.04.2001 n. 32-2642;

Vista la L.R. 12.11.1999, n. 28

Vista la D.C.C. n. 50 del 13.09.2005 recante "Modifica Regolamento Comunale per la disciplina del commercio su aree pubbliche"

Accertata la disponibilità di posteggi per l'esercizio del commercio su area pubblica, indice il presente bando pubblico per l'assegnazione di posteggi e per il rilascio delle relative autorizzazioni secondo i seguenti criteri e modalità;

Posteggio n. 45 mt. 3x4 tot. mq. 12 Produttore Agricolo.

Posteggio n. 46 mt. 7x4 tot. mq. 28 Settore Alimentare.

Posteggio n. 47 mt. 5x4 tot. mq. 20 Settore Alimentare, o in assenza di domande ad un Non Alimentare.

Posteggio n. 48 mt. 6x5 tot. mq. 30 Settore Non Alimentare.

Criteri per la presentazione delle domande.

Le domande devono pervenire in Comune entro il termine di 30 giorni decorrente dalla data di pubblicazione del bando sul B.U.R. della Regione Piemonte.

Le domande, in competente bollo, presentate a mezzo lettera raccomandata o direttamente a mano presso il Comune, devono tra l'altro contenere:

- la superficie del posteggio comprensiva della superficie di proiezione delle tende utilizzate,
- il settore merceologico o la specializzazione merceologica di appartenenza,

- il possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 del D.Lgs. 114/98,

- il possesso dei requisiti professionali previsti dall'articolo 5 del D.Lgs 114/98 (per il settore alimentare), considerando che in caso di società, il possesso dei requisiti professionali, è richiesto al legale rappresentante o ad altra persona specificamente preposta all'attività commerciale;

La data di presentazione è quella risultante dal timbro di arrivo in Comune o, se la domanda è trasmessa a mezzo lettera raccomandata, dal timbro postale dell'ufficio accettante.

Le domande pervenute fuori termine verranno respinte e non daranno luogo ad alcun tipo di priorità per il futuro.

Non può essere richiesto più di un posteggio da parte dello stesso soggetto.

Criteri per l'assegnazione dei posteggi.

I posteggi e le relative autorizzazioni verranno assegnati in base ai seguenti criteri previsti dal titolo IV, Capo II, Sez. II, della D.G.R. n. 32-2642 del 02.04.2001:

1) maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito dello stesso mercato;

2) maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro delle imprese, già registro ditte.

3) ordine cronologico di spedizione;

Pubblicità

Il presente bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune.

La graduatoria sarà pubblicata all' Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi.

Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente bando si applicano le disposizioni contenute nelle norme e nei provvedimenti riportati in premessa.

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio commercio del Comune -P.zza Cavour, 1 - tel. 011 9807107.

Villafranca Piemonte, 15 novembre 2005

Il Segretario Comunale
Anna Negri

38

Provincia di Alessandria

Determinazione n. 244/141543 del 03/11/2005. Espropriazione delle aree ed immobili siti in Comune di Casale Monferrato necessari alla realizzazione di una rotatoria tra la ex SS. n° 31 "del Monferrato" con la SP 43 "San Germano - Pozzo S. Evasio" a San Germano. Deposito dell'indennità provvisoria non condivisa presso il Servizio Depositi Definitivi

Il sottoscritto Ing. Giuseppe Tomasello, Direttore del Dipartimento Territorio Ambiente ed Infrastrutture

(omissis)

determina

- di versare al Servizio Depositi Definitivi in favore degli aventi diritto, le indennità rifiutate di esproprio a titolo provvisorio quantificate con la Determinazione del-

la Provincia di Alessandria n° 167/115683 del 07/09/2005, (omissis)

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Depositi Definitivi per gli adempimenti di competenza;
- di disporre che il Servizio Depositi Definitivi erogherà la somma depositata a seguito di nulla osta allo svincolo da parte della Provincia a favore dei beneficiari;
- dare atto che il presente provvedimento sarà immediatamente comunicato ai titolari del diritto di proprietà;
- di dare atto che estratto del provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Direttore del Dipartimento
Ambiente Territorio e Infrastrutture
Giuseppe Tomasello

39

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 732/119507 del 15/09/2005. Domanda della Ditta Pieroni Giovanni per trasformazione da pozzo ad uso domestico ad uso produzione di beni e servizi (autolavaggio)

Il Dirigente di Settore
(omissis)
determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Alessandria ad uso produzione di beni e servizi (autolavaggio) a favore della Ditta Pieroni Giovanni (omissis); la concessione è accordata per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura di l/s 0,5.

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 05/09/2005, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:
- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2006 il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 04893) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 6 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/1999 e s.m.i., la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acqui-

feri, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

40

Provincia di Asti - Servizio Promozione Sociale ed Economica

Determinazione Dirigenziale n. 9293 del 27/10/2005 L.R. n. 38/94, art. 5 - Cancellazione dal Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione Sanitaria - dell'Organizzazione di Volontariato "La Goccia d'acqua"

Il Dirigente
(omissis)
determina

1) Di cancellare, per le motivazioni espresse in premessa, dal Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione Sanitaria l'Organizzazione di Volontariato "La Goccia d'acqua" con sede a Nizza M.to Via Crova, 2, così come previsto all'art. 5, della L.R. 38/94;

2) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

3) Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento;

4) Di comunicare, ad avvenuta esecutività, gli estremi di codesto atto agli interessati, nonché al competente Settore della Regione Piemonte;

5) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente del Servizio
Promozione Sociale ed Economica
Angelo Borgogno

41

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1425 del 26.8.2005. Ditta Allasia Luciano. Concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5785 in Comune di Revello

Il Dirigente

Vista la domanda in data 7.3.2005 dell'Azienda Agricola Allasia Luciano con sede in Revello, via Albenga n. 4 intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5785 in Comune di Revello per moduli massimi 0,40 ad uso antibrina e moduli massimi 0,40 e medi 0,0078 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, rilasciato - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 1985/05/PU.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato

alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Revello, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Revello, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Revello 12036 Revello

All'Azienda Agricola Allasia Luciano Via Albenga n. 4 12036 Revello

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 26 Gennaio 2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 26 agosto 2005.

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

42

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1449 in data 20.10.05. Ditta Fossano Carta. Concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5808 in Comune di Fossano

Il Dirigente

Vista la domanda in data 15.6.2005 della Ditta Fossano Carta con sede in Fossano, Via del Santuario 17 intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5808 in Co-

mune di Fossano per moduli massimi 0,20 ad uso civile (antincendio);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, rilasciato - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. N.5305/05/PU.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Fossano, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Fossano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Fossano; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Fossano 12045 Fossano

Alla Ditta Fossano Carta Via del Santuario n. 37 12045 Fossano

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 11 Gennaio 2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Fossano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Fossano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 20 ottobre 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

43

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1463 del 17.11.2005

Il Dirigente

Vista l'Ordinanza 13.5.2005 n. 1404, pubblicata sul B.U.R.P. n. 22 dell'1.6.2005, con cui il Dirigente di questo Settore ammetteva ad istruttoria l'istanza 16.11.2004 dell'Associazione Irrigua "Gamba di Bosco, Toppino e Vivaro" - rappresentata dal signor Barbero Giuseppe (omissis) - per ottenere, in sanatoria, la concessione di sub-derivare dal fiume Tanaro, tramite il canale di Verduno ed il successivo canale Moreno in località Vivaro del comune di Alba, la portata massima di 100 l/s e media di 36,54 l/s ad uso agricolo, per l'irrigazione di ha 42,152 di terreno agrario nel periodo 8 maggio - 8 settembre di ogni anno;

Vista la domanda 16.5.2005 (e successiva integrazione del 13.6.2005) del Consorzio Irriguo Canale Vivaro, con sede in Alba Piazza Garibaldi n. 3, per ottenere - sempre in sanatoria - la concessione di sub-derivare dal fiume Tanaro - tramite il canale di Verduno ed il successivo canale Moreno, in località Vivaro del comune di Alba - la portata di 350 l/s ad uso agricolo, per l'irrigazione di ha 222,3184 di terreno agrario nel periodo 1° maggio - 15 settembre di ogni anno;

Considerato che la domanda del Consorzio Irriguo Canale Vivaro - tecnicamente incompatibile con l'istanza presentata dall'Associazione Irrigua "Gamba di Bosco, Toppino e Vivaro" - è stata accettata e dichiarata concorrente con quest'ultima, essendo pervenuta in tempo utile ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

Preso atto che, ai sensi del predetto art. 12, comma 2, è stato dato pubblico avviso dell'accettazione della predetta domanda con Ordinanza 21.6.2005 n. 1413, pubblicata sul B.U.R.P. n. 29 del 21.7.2005;

Visto - sempre relativamente alla domanda del Consorzio Irriguo Canale Vivaro - il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 con nota 20.7.2005 prot. 4070/05/PU;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione legge, n. 59/97;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Alba per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

all'Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

all'ENEL Green Power S.p.A. via Pierdomenico Olivero, 7 Torino

alla TEFIN S.r.l. via Duchessa Jolanda, 17 Torino

al Sindaco del Comune di ALBA (Raccomandata A.R.)

al Consorzio Irr. Canale Vivaro - Piazza Garibaldi n. 3 Alba (Racc. A.R.)

all'Associazione Irrigua "Gamba di Bosco, Toppino e Vivaro" c/o signor Barbero Giuseppe (omissis) (Racc. A.R.)

Un Rappresentante del Consorzio Irriguo Canale Vivaro e della Associazione Irrigua "Gamba di Bosco, Toppino e Vivaro" dovranno presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 11, 4° comma lettera f), del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 16 dicembre 2005 alle ore 9.30, con ritrovo presso il municipio di Alba; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Alba restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, 4° comma, lettera c), del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche ed energetiche della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente sottoscritto e che il referente è il Responsabile dell'Ufficio autonomo delle concessioni geom. Germano Tonello.

Cuneo, 17 novembre 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

44

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 492 del 14.11.2005. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Karibuni"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Karibuni", con sede legale ed operativa in Via Conti Petiti n. 53 - 12060 Roretto di Cherasco, (omissis) al nr. 320 della Sezione Provinciale del Registro delle organizzazioni di Volontariato, sezione "impegno civile e tutela e promozione dei diritti".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

45

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 493 del 14.11.2005. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Geografalbum"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Geografalbum", con sede legale ed operativa in Via Pietro Ferrero n. 24 - 12051 Alba, (omissis) al nr. 321 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, se-

zione " promozione della cultura, istruzione, educazione permanente".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

46

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 494 del 14.11.2005. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Lucio Grillo"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "Lucio Grillo", con sede legale ed operativa in Corso Michele Coppino n. 48 - 12051 Alba, (omissis), al nr. 322 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "Socio assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

47

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 495 del 14.11.2005. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "L.I.D.A. Sezione di Carrù Mondovì Ceva"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "L.I.D.A. Lega italiana Diritti Animali - Sezione di Carrù Mondovì, Ceva", con sede legale ed operativa in Via Cavour n. 5 - 12061 Carrù, (omissis) al nr. 323 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "Sanitaria".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

48

Provincia di Novara

Estratto decreto di esproprio. S.R. n. 229 del Lago d'Orta. S.P. n. 39 Delle due Riviere. Lavori di costruzione della rotatoria all'innesto

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 4711 del 09/11/2005 è stata

disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva dell'immobile sito nel Comune di Orta San Giulio in Catasto al Foglio n. 6 Mapp. 1183, per un importo complessivo accettato e liquidato al proprietario di euro 45.953,34. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso l'Ufficio Espropri.

Novara, 11 novembre 2005

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

49

Provincia di Torino

DGP 1495-439859/2005 Giudizio di compatibilità ambientale "Coltivazione cava di inerti soprafalda, località Gunia Bassa, comune di Villafranca Piemonte."

Con riferimento al Progetto Coltivazione cava di inerti soprafalda, località Gunia Bassa, Comune di Villafranca Piemonte, presentato dalla Ditta/Soc. Estrazione Ghiaia s.n. c. di Falco Dario & c., con sede legale in Villafranca Piemonte, Via Stefano Grande 3, si pubblica a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto, la Deliberazione di Giunta provinciale n. 1495-7439859/2005 dell'8/11/2005.

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

Oggetto: Progetto Progetto Coltivazione cava di inerti soprafalda, località Gunia Bassa, Comune di Villafranca Piemonte

Proponente: Ditta/Soc. Estrazione Ghiaia s.n. c. di Falco Dario & c., con sede legale in Villafranca Piemonte, Via Stefano Grande 3

Giudizio positivo di compatibilità ambientale

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, in merito al Progetto di coltivazione di cava di inerti sopra falda in località Gunia Bassa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, della L.R. 40/98, presentato dalla ditta Estrazione ghiaia s.n. c. di Falco Dario & C, con sede legale in Villafranca P.te, Borgata Mottura, riportato nell' allegato "A" come parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base delle motivazioni riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti. Il presente giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale riportate nell' allegato "B1" "Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale", e ai monitoraggi e rilievi topografici, riportati nell'allegato "B2" ("Normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale"), facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di stabilire che il rilascio dell' autorizzazione ex l.r. 69/78 è subordinato alla prestazione della garanzia finanziaria, per l' importo citato nell'allegato "B1", a favore del Comune di Villafranca P.te, in esecuzione del disposto dell'art. 7, c.3 della L.R. 69/1978, il quale è

tenuto a verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia;

3. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della l.r. 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

4. Di stabilire che la presente autorizzazione non esoneri dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto; in particolare, per quanto riguarda la salute, l'igiene e la sicurezza, la ditta istante dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

5. Di dare atto che i seguenti atti, non ricompresi nel presente provvedimento, verranno rilasciati secondo le modalità di seguito riportate:

1) entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, dovrà essere rilasciata dal Comune di Villafranca P.te l'autorizzazione alla coltivazione della cava ai sensi della l.r. 69/78;

- Si richiama, all'Amministrazione Comunale, nell'ambito del procedimento in corso, l'applicazione dell'art. 18, 7° comma delle Norme di attuazione del PAI in ordine all'introduzione dell'obbligo da parte dei Comuni di informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sullo stato dei dissesti presenti sul territorio e/o sulle limitazioni già vigenti (PSFF), al fine di ottenere da essi la sottoscrizione di un "atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato".

- Preliminarmente all'autorizzazione del Comune dovrà essere acquisita l'autorizzazione idraulica a norma del R.D. 523/1904 e relativa concessione per la realizzazione del guado sul Pellice, previa presentazione di apposita istanza all' AIPO.

2) prima dell' inizio dell'estrazione del materiale, dovranno essere terminati i lavori di realizzazione della pista di accesso all'area di cava e del guado sul Pellice.

6. Di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi all'A.R.P.A. l'inizio e il termine dei lavori ai fini dei monitoraggi ambientali di competenza;

7. Di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

8. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto. In originale firmato.

Il Segretario Generale
E. Sortino

Il Presidente della Provincia
A. Saitta

Provincia di Torino

Assegnazione contributi di cui alla Legge Regionale n. 3/2000 e s.m.i. - Pubblicazione graduatoria degli ammessi e lista degli esclusi relative al quinquennio 2003-2007: periodo 1 maggio - 30 settembre 2005

Il Dirigente del Servizio Trasporti rende noto che è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Torino, Via Maria Vittoria n. 12 Torino, in data 30 novembre 2005, la graduatoria definitiva degli ammessi e la lista degli esclusi, per il periodo 1 maggio - 30 settembre 2005, relative al bando di assegnazione dei contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile a favore dei servizi di taxi e di noleggio con conducente e autovettura, bando approvato dalla Provincia con Determinazione Dirigenziale n. 704-208650 dell'8 agosto 2003.

Contro il provvedimento di graduatoria può essere presentato ricorso al TAR entro il termine di sessanta giorni dal termine di pubblicazione del provvedimento stesso.

Il Dirigente del Servizio Trasporti
Alfonso Palmieri

51

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione n. 253-298287/2005 del 31/05/2005 di rilascio della licenza di attingimento d'acqua dal Rio Tepece in Comune di Chieri ad uso agricolo assentita all'Azienda Agricola Rubatto Giovanni

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 253-298287/2005 del 31/05/2005 - (Codice pratica: A/936)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (...omissis...) determina nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio all'Azienda Agricola Rubano Giovanni con sede in Strada Fontaneto, 170 - Chieri (TO), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Rio Tepece in Comune di Chieri per uso agricolo. La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni: 1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo giugno - settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 20 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,3 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 2880 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Chieri distinti in Catasto dal Foglio n. 63 Particelle nn. 121-152, dal Foglio n. 67 Particelle nn. 51-185 e dal Foglio n. 77 Particelle nn. 41-42-43-44-67-104-105 aventi la superficie complessiva di Ha 3,53; (...omissis...) 4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque)giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis..)"

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione n. 257-298814/2005 del 31/05/2005 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dalla Roggia Luva in Comune di Strambino ad uso agricolo assentita all'Azienda Agricola Garetto Simone

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 257-298814/2005 del 31/05/2005 - (Codice pratica: A/870)

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (...omissis...) determina nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo all'Azienda Agricola Garetto Simone con sede in Via Maioretto, 66 - Fraz. Cerone - Strambino (TO), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dalla Roggia Luva in Comune di Strambino per uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni: 1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo maggio - settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 20 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,5 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 5.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Strambino distinti in Catasto dal Foglio n. 18 Particelle nn. 147-148-150-151-152-153-156-193 aventi la superficie complessiva di Ha 1.08.02; (...omissis...) 4) La licenza di attingimento è concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

53

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione n. 752-443046/2005 del 02/11/2005 di rilascio della licenza di attingimento d'acqua dal T. Molino in Comune di Quagliuzzo ad uso domestico assentita al Sig. Casonato Giorgio

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 752-443046/2005 del 02/11/2005 - (Codice pratica: A/956)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (...omissis...) Determina nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio al Sig. Casonato Giorgio con sede in Via Provinciale, 66 - 10010 Quagliuzzo, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Molino in Comune di Quagliuzzo per uso domestico. La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni: 1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 tubo posto nel torrente, per gravità, in modo che la portata istantanea non superi gli 0,3 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,1 l/s, e che il

prelievo medio annuo non superi i 389 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Quagliuzzo distinti in Catasto dal Foglio n. 2 Particelle nn. 428, 359 e 365 aventi la superficie complessiva di Ha 0,4; (...omissis...) 4) La licenza di attingimento è concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

54

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione n. 754-443095/2005 del 02/11/2005 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal torrente Pellice tramite il canale comunale di Villar Pellice in Comune di Villar Pellice ad uso piscicoltura assentita alla ditta Bosso Giovanni

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 754-443095/2005 del 02/11/2005 - (Codice pratica: A/690)" Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (...omissis...) Determina nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo alla ditta Bosso Giovanni con sede in Via Roma, 3 - Villar Pellice, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Pellice tramite il Canale Comunale di Villar Pellice in Comune di Villar Pellice per uso piscicoltura. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni: 1) L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 45 l/s e che il prelievo medio annuo non superi i 300.000 mc, con obbligo di restituzione delle colature; 2) L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso piscicoltura (allevamento ittico) dell'impianto denominato "Laghetto Cros" sito nel Comune di Villar Pellice; (...omissis...) 4) La licenza di attingimento è concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

55

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione n. 757-443106/2005 del 02/11/2005 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Fiume Po in Comune di Villafranca Piemonte ad uso agricolo assentita alla ditta Tealdi Chiaffredo

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 757-443106/2005 del 02/11/2005 - (Codice pratica: A/784)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (...omissis...) determina nei limiti della disponibilità dell’acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo alla ditta Tealdi Chiaffredo con sede in Via Campra, 17 - Villafranca Piemonte, ai sensi dell’art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l’attingimento d’acqua dal Fiume Po in Comune di Villafranca Piemonte per uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni: 1) L’attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata media continua di acqua attinta non superi gli 1,41 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 300.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2) L’acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Villafranca Piemonte distinti in Catasto dal Foglio 76 Particelle nn. 117 e 209 e nel Comune di Moretta distinti in Catasto dal Foglio 8 Particelle nn. 33 e 152 aventi la superficie complessiva di Ha 1,41; (...omissis...) 4) La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)”

56

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione n. 758-443113/2005 del 02/11/2005 di rinnovo della licenza di attingimento d’acqua dal torrente Pellice in Comune di Villafranca Piemonte ad uso agricolo assentita alla ditta Barbero Giovanni Battista

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell’art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell’estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 758-443113/2005 del 02/11/2005 - (Codice pratica: A/838)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (...omissis...) Determina nei limiti della disponibilità dell’acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo alla ditta Barbero Giovanni Battista con sede in Via Ressia, 2/B - 12030 Cardè (CN), ai sensi dell’art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l’attingimento d’acqua dal Torrente Pellice in Comune di Villafranca Piemonte per uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni: 1) L’attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,5 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 300.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2) L’acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Villafranca Piemonte distinti in Catasto dal Foglio 25 Particelle nn. 169, 170, 171, 172 e 173 aventi la superficie complessiva di Ha 2.64.75; (...omissis...) 4) La licenza di attingimento è concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per

incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)”

57

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 87 del 18 novembre 2005

Il Dirigente

Premesso che:

- con domanda in data 30/01/1990 la ditta E.C.A. S.p.A., subentrata alla ditta VI.VA. S.r.l., ha chiesto la concessione di piccola derivazione d’acqua dal torrente Anza e dai rii Roffel, Pedriola e Fontanone, in Comune di Macugnaga, ad uso idroelettrico;

- con domanda in data 30/06/1998 il Comune di Macugnaga ha chiesto la concessione di piccola derivazione d’acqua dal torrente Anza e dai rii Fontanone e Tambach, in Comune di Macugnaga, ad uso idroelettrico e successivamente, con domanda in data 29/10/1999, ha chiesto l’ammissione a concorrenza eccezionale con la domanda della ditta E.C.A. S.p.A.;

- con ordinanza n. 1 del 18/07/2000 la Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche ha dichiarato incompatibili e concorrenti fra loro le domande della ditta E.C.A. S.p.A. e del Comune di Macugnaga;

- con DD.DD. n. 74 del 10/02/2003 e n. 167 del 14/05/2003 della Provincia del VCO - VIII Settore Tutela dell’Ambiente - Servizio valutazione impatto ambientale, i progetti del Comune di Macugnaga e della ditta E.C.A. S.p.A. sono stati sottoposti alla fase di valutazione;

- con ns. nota prot. n. 33140/7° del 29/06/2004 è stato fissato il termine del 30/09/2004 per la presentazione della domanda prevista dall’art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i.;

- con domanda in data 30/09/2004 la ditta E.C.A. S.p.A. ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., la pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto in argomento;

- con D.D. n. 258 del 05/10/2004 è stato interrotto il procedimento istruttorio con conseguente archiviazione della domanda in data 30/06/1998 del Comune di Macugnaga;

- in esito a quanto emerso in fase di conferenza di servizi V.I.A. ed a seguito delle richieste di integrazioni formulate in tale fase nonché a modifiche progettuali introdotte dal proponente, con domanda in data 16/08/2005 la ditta E.C.A. S.p.A. ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., la pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione dal torrente Anza e dai rii Roffel, Pedriola e Fontanone, in Comune di Macugnaga, con le seguenti caratteristiche: portata massima complessiva l/s 1.750; portata media di prelievo complessiva l/s 1.090; salto m 170; potenza media nominale kW 1.816,67, intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/01 al 31/12.

- con nota prot. n. 0042113/7° del 19/09/2005 la Provincia del VCO -VII Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale ha trasmesso gli elaborati tecnici di interesse ai fini dell’istruttoria integrata della fase di valutazione e del coordinamento di procedure di cui all’art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Rilevato che la domanda 16/08/2005 è considerata, ai sensi dell’art. 27 comma 2 lettera c) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., quale variante sostanziale alla domanda 30/01/1990 e che, come previsto dall’art.

27 comma 1 del suddetto D.P.G.R., è necessario procedere con tutte le formalità e condizioni richieste per le nuove concessioni.

Acquisiti i pareri preliminari di cui all'art. 10 commi 2 e 3 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole, mediante l'applicazione del silenzio-assenso.

Visto l'art. 26 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. "Domande di concessione soggette a valutazione di impatto ambientale".

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

ordina

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 01/12/2005, all'Albo Pretorio del Comune di Macugnaga.

- Il deposito del progetto in argomento presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 01/12/2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 26/01/2006 alle ore 10:30 presso il Municipio di Macugnaga.

La presente ordinanza è pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, nel caso in cui la nuova domanda debba essere sottoposta alle procedure di cui alla L.R. 40/98 e s.m.i., è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione in conformità al suddetto D.P.G.R., la cui accettazione verrà subordinata all'espletamento degli adempimenti di cui alla suddetta legge regionale.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

58

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 88 del 21 novembre 2005. Concessione di piccola derivazione di acque sorgive, in Comune di Brovello Carpugnino

Il Dirigente

Vista la domanda in data 11/08/2005 del Comune di Brovello Carpugnino, intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione di acque sorgive, in Comune di Brovello Carpugnino, ad uso potabile, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo l/s 2,00; portata media di prelievo l/s 0,77; volume massimo annuo m³ 24.283,00, intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Acquisiti i pareri preliminari di cui all'art. 10 commi 2 e 3 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

ordina

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 01/12/2005, all'Albo Pretorio del Comune di Brovello Carpugnino.

- il deposito della sopracitata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 01/12/2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- la convocazione della visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 17/01/2006 alle ore 10:30 con ritrovo presso il Municipio di Brovello Carpugnino.

La presente ordinanza è pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, nel caso in cui la nuova domanda debba essere sottoposta alle procedure di cui alla L.R. 40/98 e s.m.i., è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione, redatta in conformità al suddetto D.P.G.R., la cui accettazione resterà comunque subordinata all'espletamento degli adempimenti di cui alla suddetta legge regionale.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

59

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 582 del 02/09/2005. Azienda Agricola Della Piazza Luigi. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Oglia di Quarata, in Comune di Tronano

Il Dirigente (omissis) determina 1. Di assentire all'Azienda Agricola Della Piazza Luigi (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Ogliana di Quarata, in Comune di Trontano, nella misura di l/s massimi 5,00 e l/s medi 0,41 pari ad un volume massimo annuo di m³ 5.400, ad uso agricolo. 2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1054 del 27/07/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto. 3. Di definire la durata della concessione in anni 40 (quaranta) successivi e continui decorrenti dal 07/05/2004, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con D.D. n. 154 del 14/05/2003 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1054 del 27/07/2005 (omissis) Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Ogliana di Quarata in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario é tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 22 novembre 2005

Il Dirigente
Mauro Proverbio

60

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 586 del 02/09/2005. Ditta Floricoltura Ratti di Ratti Luigi e Alfredo. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio San Maurizio, in Comune di Ghiffa

Il Dirigente (omissis) determina 1. Di assentire alla ditta Floricoltura Ratti di Ratti Luigi e Alfredo (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio San Maurizio, in Comune di Ghiffa, nella misura di l/s massimi 0,46 e l/s medi 0,02 pari ad un volume massimo annuo di m³ 598,00, ad uso agricolo. 2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1057 del 03/08/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto. 3. Di definire la durata della concessione in anni 40 (quaranta) successivi e continui decorrenti dal 22/04/2004, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con D.D. n. 101 del 02/04/2003 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1057 del 03/08/2005 (omissis) Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o mo-

lestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio San Maurizio in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario é tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 22 novembre 2005

Il Dirigente
Mauro Proverbio

61

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 587 del 02/09/2005. Sig. Bottacchi Mario. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Cannero Riviera

Il Dirigente (omissis) determina 1. Di assentire al sig. Bottacchi Mario (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Cannero Riviera, nella misura di l/s massimi 0,66, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini). 2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1059 del 08/08/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto. 3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 04/05/2004, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con D.D. n. 182 del 29/05/2003 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1059 del 08/08/2005 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Lago Maggiore, in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario é tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 22 novembre 2005

Il Dirigente
Mauro Proverbio

62

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 590 del 02/09/2005. Sig. Peters Alphons Hans Marten. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Cannobio

Il Dirigente (omissis) determina 1. Di assentire al sig. Peters Alphons Hans Marten (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Cannobio, nella misura di l/s massimi 1,00 e l/s medi 0,011 pari ad un volume massimo annuo di m³ 360, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini). 2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1053 del 27/07/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto. 3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 06/08/2005, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con D.D. n. 213 del 06/08/2004 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1053 del 27/07/2005 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Lago Maggiore in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione (omissis).

Verbania, 22 novembre 2005

Il Dirigente
Mauro Proverbio

63

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 592 del 02/09/2005. Sig. Tamini Mario. Concessione di piccola derivazione d'acqua da rio senza nome, in Comune di Casale Corte Cerro, località Alpe Grandi

Il Dirigente (omissis) determina 1. Di assentire al sig. Tamini Mario (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua da rio senza nome, in Comune di Casale Corte Cerro, località Alpe Grandi, nella misura di l/s massimi 0,12 e l/s medi 0,01 pari ad un volume massimo annuo di m³ 360, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini). 2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1063 del 11/08/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto. 3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui de-

correnti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1063 del 11/08/2005 (omissis) Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio senza nome in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 22 novembre 2005

Il Dirigente
Mauro Proverbio

64

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 593 del 02/09/2005. Sig. Tamini Mario. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Inferno, in Comune di Gravello Toce

Il Dirigente (omissis) determina 1. Di assentire al sig. Tamini Mario (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Inferno, in Comune di Gravello Toce, nella misura di l/s massimi 0,12 e l/s medi 0,01 pari ad un volume massimo annuo di m³ 360, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini). 2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1062 del 11/08/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto. 3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 24/04/2004, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con D.D. n. 107 del 10/04/2003 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1062 del 11/08/2005 (omissis) Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione; saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Inferno in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tem-

po anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 22 novembre 2005

Il Dirigente
Mauro Proverbio

65

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 594 del 02/09/2005. Sig. Vinciguerra Enrica. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio di Loita, in Comune di Baveno

Il Dirigente (omissis) determina 1. Di assentire al sig. Vinciguerra Enrica (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio di Loita, in Comune di Baveno, nella misura di l/s massimi 0,1 e l/s medi 0,02 pari ad un volume massimo annuo di m³ 630, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini). 2. Di approvare il disciplinare di concessione (rep. n. 1052 del 27/07/2005) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto. 3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione rep. n. 1052 del 27/07/2005 (omissis) Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Loita in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario é tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 22 novembre 2005

Il Dirigente
Mauro Proverbio

66

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 668 del 11/10/2005

Il Dirigente (omissis) determina: 1. Di riconoscere alla ditta Idroelettrica Cusiana S.r.l. (omissis), la titolarità della concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Pellino, nei Comuni di Arola e Cesara, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), assentita con D.G.R. n. 90-45182 del 26/04/1995 alla ditta Noveletric S.r.l. e subentro con D.D. n. 38 del 25/06/2001 in capo alla ditta Betteorottami S.r.l.. 2. Di stabilire che la concessione dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni previste dalla D.G.R. n. 90-45182 del 26/04/1995 nonché dal relativo disciplinare di con-

cessione in data 17/01/1995. 3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 31 comma 6 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., l'onere dei canoni e sovracani rimasti eventualmente insoluti risulta a carico del nuovo titolare (omissis).

Verbania, 17 novembre 2005

Il Dirigente
Proverbio Mauro

67

Provincia di Vercelli

Licenza di attingimento d'acqua dal torr. Elvo in Comune di Carisio assentita alal ditta Cavalleri Ottavio S.p.A. Pratica n. 1660. Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali n. 4462 del 22.09.2005

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Cavalleri Ottavio S.p.A. con sede in Via Anemone, 20/A del Comune di Bergamo (omissis) la licenza di attingimento di lt/sec. 2 massimi d'acqua corrispondenti ad un volume annuo di mc. 19.000 dal torr. Elvo in Comune di Carisio per uso produzione beni e servizi (necessità di un cantiere edile - lavaggio inerti, miscele cementizie, ecc.).

(omissis)

Il Responsabile del Settore Pianificazione Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

68

Provincia di Vercelli

Licenza di attingimento d'acqua dal torr. Cervo in Comune di Balocco assentita alla ditta Cavalleri Ottavio S.p.A. Pratica n. 1658. Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali n. 4460 del 22.09.2005

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Cavalleri Ottavio S.p.A. con sede in Via Anemone, 20/A del Comune di Bergamo (omissis) la licenza di attingimento di lt/sec. 2 massimi d'acqua corrispondenti ad un volume annuo di mc. 19.000 dal torr. Cervo in Comune di Balocco per uso produzione beni e servizi (necessità di un cantiere edile - lavaggio inerti, miscele cementizie, ecc.).

(omissis)

Il Responsabile del Settore Pianificazione Risorse Territoriali
Giorgetta J. Liardo

69

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Avviso - concessione sedime demaniale in Comune di Alba del mappale n. 25 fgl. 22 - richiesta della società Ferrero S.p.A.

Il Responsabile del Settore

Vista la richiesta della società "Ferrero S.p.A." con sede in Alba - P.le Pietro Ferrero 1, in data 03.10.2005 per il rilascio in concessione del sedime demaniale in Comune di Alba contraddistinto dal mappali 25 del fgl. n. 22;

Visto il R.D. 25/07/1904 n. 523;

Vista la L.R. n. 12/2004 e il regolamento n. 14/R/2004:

dispone

che la domanda e gli elaborati tecnici siano affissi per la durata di quindici giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune di Alba a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali osservazioni ed opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire mediante invio o consegna al Settore decentrato Opere pubbliche di Cuneo C.so Kennedy 7/bis nel termine dei trenta giorni decorrenti dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso.

Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore della Società "Ferrero S.p.A." di Alba.

Cuneo, 16 novembre 2005

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

70

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, D.G.R. n- 1-7321 del 08/10/2002. Domanda dell'Impresa Losero ai fini dell'autorizzazione all'estrazione dall'alveo del torrente Stura, a monte della traversa di Forno Alpi Graie, in Comune di Groscavallo (To) di totali mc. 1.532,39 di materiale litoide

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che il titolare dell'Impresa "Losero Matteo e Livio" S.n. c. con sede in Groscavallo Via Alfieri n. 10, Sig. Losero Matteo, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, in data 07.11.2005 domanda per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi d'alveo del torr. Stura, a monte della traversa di Forno Alpi Graie, in Comune di Groscavallo (TO), per totali mc. 1.532,39.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccita-

to, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

71

Regione Piemonte

Richiesta rilascio concessione di sedime demaniale sul Torrente Gesso nel Comune di Cuneo. Sig. Riva Michele

Il Responsabile del Settore

- Vista la richiesta del Sig. Riva Michele (omissis) per il rilascio della concessione per occupazione sedime demaniale sul Torrente Gesso in Comune di Cuneo in corrispondenza del mappale 38;

- Visto il R.D. 25/7/1904 n° 523;

- Vista la L.R. n° 12/2004 e il regolamento n° 14/R/2004;

dispone

che la domanda sia affissa, per la durata di quindici giorni consecutivi, a decorrere dal ricevimento della presente, all'albo pretorio di codesto Comune a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Si rende noto, inoltre, che gli elaborati grafici sono a disposizione degli eventuali interessati presso gli uffici del Settore OO.PP. di Cuneo sito in Corso Kennedy n. 7/bis.

Eventuali osservazioni e opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire, mediante invio o consegna, al Settore Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo- Corso Kennedy n. 7/bis, nel termine dei trenta giorni decorrenti dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso.

Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore del Sig. Riva Michele di Cuneo.

Cuneo, 17 novembre 2005

Il Responsabile Vicario del Settore
Giovanni Brondello

72

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Prali (Torino)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica (art. 7 l.r. 52/2000)

Il Responsabile del Servizio

vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 in data 29/09/2005, con la quale è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale;

rende noto

che gli atti ed elaborati tecnici costituenti la proposta di zonizzazione acustica sono depositati, per la pubblica

visione e consultazione, presso la Segreteria Comunale e per estratto all'albo pretorio, per 30 giorni consecutivi, a partire dal 24/11/2005, durante i consueti orari d'ufficio; nei successivi 60 giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune osservazioni e proposte;

i Comuni limitrofi e la Provincia di Torino possono presentare rilievi e proposte entro 120 giorni dall'avvio della procedura.

Prali, 18 novembre 2005

Il Responsabile del Servizio

Comune di S. Vittoria d'Alba (Cuneo)

Avvio procedura di prima revisione alla classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che, con Deliberazione CC. n. 38 del 17.11.2005 è stata adottata la prima revisione alla classificazione acustica del territorio comunale.

La proposta, unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale a partire dalla data del presente avviso, nel seguente orario: Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì dalle ore 8,30 alle 13,00.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Cuneo ed al Comune di S. Vittoria d'Alba entro 30 giorni dalla scadenza di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni.

S. Vittoria d'Alba, 21 novembre 2005

Il Responsabile del Servizio

Walter Ferrero

Provincia di Cuneo

Progetto di coltivazione di cava e di sistemazione ambientale in località San Lorenzo nel Comune di Valdieri. Proponente: Carbocalcio S.p.A. con sede in Valdieri (CN), Frazione San Lorenzo, 3/A. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 24 ottobre 2005, con prot. n. 51492, il Sig. Aimò Giuseppe, in qualità di amministratore delegato della Società Carbocalcio S.p.A., con sede in Valdieri (CN), Fraz. S. Lorenzo, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di coltivazione di cava e sistemazione ambientale in Loc. S. Lorenzo nel Comune di Valdieri (pervenuti all'Ufficio Deposito Progetti in data 27.10.2005 con n. ord. 22/VAL/2005).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 19.10.2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 25.03.2006, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento

Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino

Ampliamento area e quantità massima di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi - Aggiunta attività di triturazione rifiuti di plastica da avviare al recupero, Beinasco. Proponente: Eura S.r.l., Beinasco. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che in data 15/11/2005, la ditta Eura S.r.l. con sede legale a Beinasco(TO), corso Matteotti n. 57, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Ampliamento area e quantità massima di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi con aggiunta attività di triturazione rifiuti di plastica da avviare al recupero, Beinasco, rientrando nella categoria progettuale n° 5 dell'Allegato A2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Arch. Marta Petruzzelli del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La dirigente del servizio

Paola Molina

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Consorzio Irriguo di II° grado Valle Gesso - Opere di difesa spondale e di sistemazione idraulica con attraversamenti in subalveo nei Comuni di Cuneo, Boves, Castelletto Stura e Roccavione, Torrente Gesso. Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della l.r. 27/94

Data di avvio: 02.11.2005

N. protocollo dell'istanza: 52391

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudò

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Sig. Livio Gullino.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Opere Pubbliche

Avvio di procedimento e Avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - "Razionalizzazione della Rete Elettrica Nazionale Val d'Ossola Sud, consistente nella ricostruzione dei seguenti elettrodotti a 132 kV

- C.P. Piedimulera - UT. Tessengerlo - Borgomanero N.;

- Pallanzeno - Omegna;

- Omegna - Borgomanero N.;

- C.P. Gravellona - Borgomanero Est;

- Borgomanero Est - C.P. Arona.

Localizzato nei Comuni di Anzola d'Ossola, Casale Corte Cerro, Gravellona Toce, Omegna, Ornavasso, Pieve Vergonte, Premosello, Chiovenda e Vogogna della Provincia del Verbano Cusio Ossola e nei Comuni di Ameno, Armeno, Bolzano Novarese, Briga Novarese, Invorio, Miasino, Pettenenasco della Provincia di Novara, presentato dalla Società Terna S.p.A. - Sviluppo Impianti - Torino".

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

In data 27 ottobre 2005, il sig. Di Bartolomeo Evaristo, in qualità di legale rappresentante della Società Terna S.p.A. - Rete elettrica Nazionale, con sede in Roma, Via Arno 64, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto di "Razionalizzazione della Rete Elettrica Nazionale Val d'Ossola Sud, consistente nella ricostruzione dei seguenti elettrodotti a 132 kV: C.P. Piedimulera - UT. Tessengerlo - Borgomanero N.; Pallanzeno - Omegna; Omegna - Borgomanero N.; C.P. Gravellona - Borgomanero Est; Borgomanero Est - C.P. Arona" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 27 ottobre 2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dalle ore 9,00 alle ore 12,00 per quarantacinque giorni a partire dal 27.10.2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è l'arch. Claudio Tomasini dirigente del Settore Opere Pubbliche - tel. 432-4199. Per informazioni contattare la sig.ra Maria C. Lo Buono tel. 432-3647.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Procedimento
Claudio Tomasini



Palazzo della Regione

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Valeria Repaci
Direttore responsabile Roberto Salvio *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Abbonamenti Daniela Romano Roberto Falco, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.